



la Voce



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 130 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 13 giugno 2026 - S. Antonio di Padova

Roma

Minaccia la guardia giurata di un'ex clinica con un piccone. Arrestato a Torrevecchia



Attimi di puro terrore ieri sera all'interno dell'ex clinica "Valle Fiorita", in via di Torrevecchia, dove un uomo armato di un piccone ha seminato il panico tra il personale di vigilanza. Erano da poco passate le 22.40 quando una pattuglia del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri è intervenuta d'urgenza, bloccando e arrestando un 38enne marocchino, senza fissa dimora e con precedenti, ritenuto gravemente indiziato di resistenza a pubblico ufficiale e porto di oggetti atti a offendere. Secondo quanto ricostruito, l'uomo - visibilmente alterato dall'alcol - avrebbe prima impugnato una bottiglia di vetro, poi un piccone trovato all'interno della struttura, minacciando una guardia giurata di 35 anni e un altro uomo presente nei locali. Le urla e la concitazione hanno spinto il personale a chiedere aiuto tramite il 112. All'arrivo dei Carabinieri, l'aggressore avrebbe opposto una violenta resistenza, costringendo i militari a estrarre il Taser in dotazione. Non è stato necessario attivarlo: la sola vista dell'arma a impulsi elettrici è bastata a farlo desistere e a consentire l'intervento in sicurezza. Una volta immobilizzato, il 38enne è stato accompagnato all'ospedale Sant'Eugenio per accertamenti, che però ha rifiutato. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria, è stato poi trasferito in caserma, dove è rimasto in attesa dell'udienza di convalida e del rito direttissimo. Come previsto dalla normativa, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e per l'indagato vale il principio di innocenza fino a sentenza definitiva.

Bozza da 14 punti tra nucleare, sanzioni e sicurezza USA-Iran, l'intesa è vicina

Gli Stati Uniti e l'Iran si preparano alla fase conclusiva di un negoziato che potrebbe ridisegnare gli equilibri del Medio Oriente. Secondo l'agenzia Mehr, le delegazioni sono pronte ai colloqui finali su una bozza da 14 punti che intreccia nucleare, economia e sicurezza: revoca delle sanzioni petrolifere, sblocco di 24 miliardi di fondi iraniani, riapertura dello Stretto di Hormuz entro 30 giorni sotto gestione di Teheran. Previsti anche cessate il

fuoco su tutti i fronti regionali e una riduzione della presenza militare USA nelle aree vicine all'Iran. Restano fuori dal perimetro il programma missilistico e il sostegno ai gruppi armati. La parte nucleare sarà affrontata in 60 giorni di colloqui dedicati, con Teheran che ribadisce l'impegno a non sviluppare armi atomiche nell'ambito del Tnp. Nel pacchetto anche un piano di ricostruzione economica da 300 miliardi finanziato da Washington e allea-

ti. Donald Trump presenta l'intesa come un successo strategico: "Hanno accettato di non dotarsi mai di armi nucleari. Era il 95% della questione", ha detto alla Cnn, anticipando una possibile firma in Europa con la presenza del vicepresidente Vance. In un'intervista a La7 ha minimizzato il ruolo degli alleati europei, parole che hanno suscitato immediate reazioni nelle capitali del continente.



A pag 3

Sparite nella notte due sorelle Ipotesi sottrazione di minori

Le adolescenti fuggite dalla casa famiglia di Civitella Alfedena: ricerche in tutta Italia, perquisizioni nelle abitazioni dei genitori

All'Aquila cresce la preoccupazione per la scomparsa di Sarah e Alysia, le due sorelle uscite nella notte dalla casa famiglia di Civitella Alfedena.

La Procura di Sulmona ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori contro ignoti: con il passare dei giorni si affievolisce l'ipotesi della fuga volontaria e si valuta che qualcuno possa aver favorito l'allontanamento. Le ragazze sarebbero uscite da una finestra laterale della struttura, priva di videosorveglianza.

a pag 5



Sport

VITA ON 2026
lo Stadio dei Marmi diventa il villaggio del benessere

Una festa dello sport e della prevenzione: sabato 13 giugno lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" ospiterà VITA ON 2026, la manifestazione ideata da Luca Amitrano che trasformerà uno dei luoghi simbolo dello sport italiano in un grande villaggio del benessere aperto gratuitamente alla cittadinanza. Dalle 12.30 spazio alla salute, con screening e valutazioni posturali della Croce Rossa Italiana, test scientifici dell'Università Foro Italico e attività dedicate al movimento corretto.

a pag. 14

Ar tuoi capelli ci pensiamo noi
MaVe
HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI
Romina - Simone - Alfredo
Via Francesco Marconi, 2 - ROMA
06 8911 8951
FOLLOW US

Premiati in Campidoglio Anter Green Awards 2026

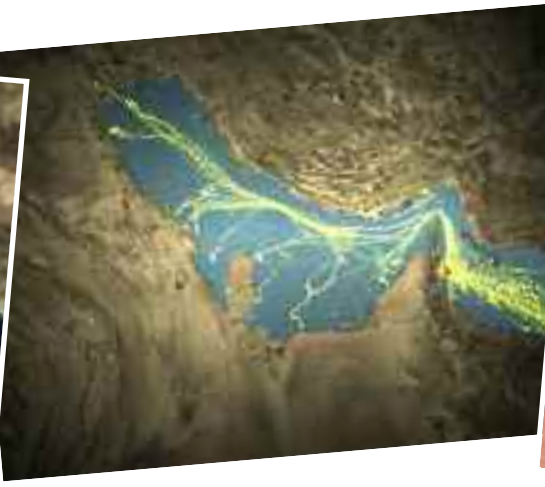
Un grande cuore umano formato da bambini e ragazzi provenienti da tutta Italia ha aperto ieri, in piazza del Campidoglio, la cerimonia degli Anter Green Awards 2026, il contest nazionale che sensibilizza scuole e famiglie sui temi delle energie rinnovabili. Nell'Aula Giulio Cesare, alla presenza delle istituzioni capitoline, sono state premiate le classi vincitrici del progetto educativo "Il Sole in Classe", che quest'anno ha coinvolto 68 scuole, 355 classi e 6.486 studenti. Il concorso chiedeva

agli alunni di realizzare un video di un minuto dedicato alle fonti pulite: solare per il Nord, idroelettrico per il Centro, eolico per il Sud. A vincere la classifica generale è stato l'Istituto comprensivo di Cariatì (CS), seguito da Zevio (VR) e Ascoli Piceno. Premi speciali della Giuria di Qualità a Montecchio (RE), Ascoli Piceno e Castellammare del Golfo (TP). Durante la cerimonia, il presidente di Anter Alessandro Giovannini ha lanciato il nuovo progetto "Noi Piccoli Ambasciatori", pensato



per portare la sostenibilità anche nelle famiglie attraverso una piattaforma dedicata. La presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli ha annunciato che i Blue Awards 2026 2027 avranno una dimensione nazionale, con una città dell'acqua per ogni regione. Un'iniziativa sostenuta da NWG Energia e NWG Italia, che conferma la forza educativa della partecipazione dei giovani e la centralità della transizione ecologica nel futuro del Paese.

A pag 6



Hormuz, la porta del petrolio

Lo stretto che da millenni decide il destino degli imperi

Il nome di Hormuz, secondo alcune interpretazioni, potrebbe derivare dal greco e significare "baia"; secondo altre richiamerebbe una locuzione locale traducibile come "terra di datteri"; per altri ancora sarebbe collegato a Ormuzd, il nome persiano del dio Ahura Mazda, la principale divinità dello zoroastrismo. Qualunque sia la sua origine, il nome riflette perfettamente la complessa stratificazione culturale di una delle aree più importanti del pianeta. Lo Stretto di Hormuz è una sottile fascia di mare lunga circa 160 chilometri e larga appena 39 nel suo punto più stretto. Separando la penisola arabica dall'attuale Iran, costituisce l'unico accesso marittimo tra il Golfo Persico e l'Oceano Indiano. Da millenni rappresenta una delle arterie strategiche fondamentali del commer-

cio mondiale, una posizione geografica tanto privilegiata quanto contesa. Fin dall'antichità, le sue acque furono percorse dalle navi dei mercanti mesopotamici, persiani, indiani e arabi. Attraverso questo passaggio transitavano spezie, tessuti, perle, incenso e metalli preziosi destinati ai grandi mercati del Medio Oriente e del Mediterraneo. Il controllo dello stretto significava controllare le rotte commerciali tra Oriente e Occidente, una fonte immensa di ricchezza e potere. Nel Medioevo emerse la città-isola di Hormuz, che divenne uno dei centri commerciali più prosperi del mondo islamico.

Viaggiatori come Marco Polo la descrissero come un porto straordinariamente ricco, frequentato da mercanti provenienti dall'India, dall'Africa orientale e dalla Cina. La sua posizione strategica attirò l'attenzione delle grandi potenze dell'epoca. Nel 1507 i portoghesi, guidati da Alfonso de Albuquerque, conquistarono l'isola e vi costruirono una fortezza per controllare il traffico navale. Per oltre un secolo dominarono lo stretto, imponendo tasse alle navi di passaggio e cercando di monopolizzare il commercio nell'Oceano Indiano. Nel 1622 furono però espulsi da un'al-

anza tra i persiani safavidi e la Compagnia Inglese delle Indie Orientali, inaugurando una nuova fase della competizione tra le potenze europee. L'importanza dello stretto aumentò ulteriormente nel XX secolo con la scoperta dei giganteschi giacimenti petroliferi del Golfo Persico. Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait, Qatar ed Emirati Arabi Uniti possiedono alcune delle più grandi riserve di idrocarburi del pianeta. Gran parte di questo petrolio e del gas naturale liquefatto deve necessariamente attraversare Hormuz per raggiungere i mercati mondiali. Oggi circa un quinto del

petrolio consumato nel mondo transita attraverso questo stretto passaggio marittimo. Ogni giorno decine di petroliere lunghe centinaia di metri percorrono un corridoio navigabile sorprendentemente ristretto. Durante la guerra tra Iran e Iraq negli anni Ottanta, le petroliere furono bersaglio di attacchi missilistici e mine navali in quella che passò alla storia come la "guerra delle petroliere". Negli ultimi decenni le tensioni tra Iran, Stati Uniti e monarchie del Golfo hanno periodicamente riportato l'attenzione mondiale su questa stretta via d'acqua. Teheran ha più volte minaccia-

to di bloccare il traffico navale come risposta a sanzioni o pressioni internazionali. Sebbene una chiusura totale sia considerata difficile da realizzare e mantenere nel lungo periodo, anche semplici interruzioni o minacce possono far aumentare immediatamente il prezzo del petrolio sui mercati internazionali, dimostrando quanto il mondo moderno dipenda ancora da questo passaggio. Lo Stretto di Hormuz rappresenta un esempio straordinario di come la geografia possa influenzare la storia. Da rotta delle antiche carovane marittime a snodo energetico fondamentale dell'economia globale, questo piccolo tratto di mare continua da migliaia di anni a determinare gli equilibri politici, economici e militari di intere regioni.

Claudio Fratini

Da comandante delle Forze Speciali a fenomeno editoriale e protagonista della politica italiana: pochi personaggi degli ultimi anni hanno suscitato un dibattito acceso quanto Roberto Vannacci. Amato da una parte dell'opinione pubblica e criticato da un'altra, il generale spezzino è diventato uno dei volti più riconoscibili del panorama nazionale. Ma dietro le polemiche e i titoli dei giornali si nasconde una storia personale e professionale molto più articolata di quanto si pensi. Roberto Vannacci nasce a La Spezia il 20 ottobre 1968 in una famiglia profondamente legata al mondo militare. Il padre è ufficiale dell'Esercito e il lavoro lo porta spesso a trasferirsi. Fin da bambino Roberto cresce in un ambiente caratterizzato da disciplina, spirito di adattamento e curiosità verso realtà diverse. La madre, che lui stesso ha più volte descritto come una figura determinante nella sua formazione, contribuisce a trasmettergli rigore e

Dall'infanzia a Parigi con Carla Bruni al successo politico

Vannacci, il generale che sfida il sistema

determinazione. Uno degli episodi più curiosi della sua giovinezza risale al 1975, quando la famiglia si trasferisce a Parigi. Per il giovane Vannacci si apre un mondo completamente nuovo: frequenta scuole francesi, impara rapidamente la lingua e si trova immerso in un ambiente internazionale popolato da figli di diplomatici, professionisti e imprenditori provenienti da ogni parte del mondo. È proprio nella capitale francese che incontra una compagna di scuola destinata a diventare celebre in tutto il mondo: Carla Bruni. Molto prima di diventare top model internazionale, cantante e Première Dame di Francia, Carla era semplicemente una compagna di classe con cui

Vannacci condivise diversi anni scolastici, dalle elementari alle medie. Lo stesso generale ha raccontato in varie interviste di aver frequentato la futura moglie di Nicolas Sarkozy durante quel periodo, ricordandola come una ragazza brillante e appassionata di musica. L'esperienza francese lascia un segno profondo nella sua formazione. Oltre a parlare correntemente il francese, Vannacci sviluppa una forte predisposizione per le lingue straniere e per i contesti internazionali. Nel corso della sua carriera utilizzerà regolarmente anche l'inglese e acquisirà una significativa conoscenza del russo, soprattutto durante gli anni trascorsi a Mosca come addetto per la Difesa



presso l'ambasciata italiana. Rientrato in Italia, sceglie di seguire le orme del padre e intraprende la carriera militare. Viene ammesso all'Accademia Militare di Modena, uno dei più prestigiosi istituti di formazione per ufficiali italiani, e successivamente completa il percorso presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito. Parallelamente alla formazione operativa, costruisce un curriculum accademico particolarmente ricco, conseguendo più lauree magistrali, master e corsi di alta specializzazione. La carriera militare procede rapidamente. Vannacci presta servizio in alcuni dei principali teatri operativi internazionali degli ultimi decenni, tra cui Somalia, Ruanda, Iraq e Afghanistan. In questi contesti matura una notevole esperienza sul campo e assume responsabilità sempre maggiori fino a raggiungere il comando del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", il reparto d'élite delle Forze Speciali dell'Esercito italiano. Paracadutista esperto, istruttore militare e ufficiale operativo, Vannacci ha trascorso gran parte della propria

vita professionale in contesti ad alta intensità, alternando missioni all'estero, incarichi di comando e ruoli diplomatici. Questa combinazione di esperienza militare e visione internazionale contribuisce a costruire la sua immagine di ufficiale fuori dagli schemi. Per molti anni il suo nome rimane conosciuto quasi esclusivamente negli ambienti militari ma la svolta arriva nell'estate del 2023 con la pubblicazione del libro *Il mondo al contrario*. Nato inizialmente come un progetto editoriale indipendente, il volume diventa in poche settimane un autentico caso nazionale. Le sue riflessioni su immigrazione, identità nazionale, valori tradizionali, inclusione e politicamente corretto accendono un dibattito che travalica i confini della politica e coinvolge giornali, televisioni e social network. Il successo editoriale trasforma Vannacci in una figura pubblica di primo piano. Le polemiche che accompagnano il libro contribuiscono ulteriormente alla sua notorietà, facendo di lui uno dei personaggi più discussi del Paese. Nel 2024 decide di entrare in politica candidandosi alle elezioni europee, dove ottiene un ampio consenso personale e conferma la propria capacità di mobilitare una parte significativa dell'elettorato. Oggi Roberto Vannacci rappresenta una delle figure più divisive della vita pubblica italiana. Per i sostenitori incarna l'idea di un uomo che esprime senza filtri le proprie convinzioni e difende valori ritenuti tradizionali; per i critici rappresenta invece una visione controversa della società contemporanea. In ogni caso, il suo percorso resta singolare: da bambino italiano cresciuto tra Parigi e le caserme dell'Esercito, compagno di scuola di Carla Bruni, a comandante delle Forze Speciali e infine protagonista della scena politica nazionale.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



**Bellezza cosmetici
e cura del corpo**

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Trapianto sul piccolo Domenico Il gip sospende il cardiocirurgo Oppido: "Falsi in cartella clinica"

Una misura cautelare che scuote l'ambiente sanitario campano e riaccende i riflettori sul caso del piccolo Domenico Caliendo, il bambino sottoposto a trapianto di cuore il 23 dicembre 2025 e morto meno di due mesi dopo, il 21 febbraio, all'ospedale Monaldi. Il giudice per le indagini preliminari di Napoli, Mariano Sorrentino, ha disposto la sospensione dall'esercizio della professione medica per il cardiocirurgo Guido Oppido e per la sua collaboratrice Emma Bergonzoni. Il provvedimento prevede 12 mesi di interdizione per Oppido e 7 mesi per Bergonzoni. Una decisione maturata nell'ambito dell'inchiesta che ipotizza a carico dei due sanitari i reati di falso materiale e falso ideologico in concorso, con riferimento alla compilazione della cartella clinica del bambino. Secondo gli investigatori, alcuni passaggi della documentazione sanitaria relativa al trapianto e al decorso post-operatorio presenterebbero elementi ritenuti non conformi alla realtà dei fatti. La Procura contesta ai due medici la redazione di atti che, se confermato il quadro accusatorio, avrebbero alterato la ricostruzione clinica del caso. L'interdizione è stata ritenuta necessaria dal gip per evitare il rischio di reiterazione delle condotte contestate e per tutelare l'affidabilità dell'attività sanitaria in un reparto altamente specialistico come quello di cardiocirurgia pediatrica. Il trapianto di cuore eseguito il 23 dicembre 2025 aveva rappresentato per la famiglia Caliendo l'ultima speranza. Il bambino, affetto da una grave patologia cardiaca, era stato sottoposto all'intervento d'urgenza. Il peggioramento delle sue condizioni e il successivo decesso, avvenuto il 21 febbraio, avevano portato i genitori a chiedere chiarezza sulle procedure adottate e sulle cure ricevute. La vicenda aveva già sollevato interrogativi nella comunità medica e nell'opinione pubblica, spingendo la magistratura ad avviare accertamenti approfonditi. L'indagine prosegue con l'analisi della documentazione clinica, l'acquisizione di ulteriori atti e l'ascolto di personale sanitario coinvolto a vario titolo nel percorso terapeutico del bambino. Non si escludono nuove consulenze tecniche per ricostruire con precisione le fasi del trapianto e del decorso post-operatorio. La sospensione dei due medici rappresenta, al momento, uno dei passaggi più significativi dell'inchiesta, che punta a chiarire eventuali responsabilità e a fare luce su un caso che ha profondamente segnato la famiglia del piccolo Domenico e l'intera struttura ospedaliera.



Bozza d'intesa in 14 punti al vaglio delle autorità: revoca delle sanzioni, riapertura dello Stretto di Hormuz e impegni militari tra le clausole chiave

Washington e Teheran verso il negoziato finale

Gli Stati Uniti e l'Iran si avvicinano alla fase conclusiva di un negoziato che, se confermato, potrebbe ridisegnare gli equilibri strategici del Medio Oriente. Secondo quanto riportato dall'agenzia iraniana Mehr, le delegazioni dei due Paesi sarebbero pronte ad avviare colloqui finali su un pacchetto che intreccia nucleare, economia e sicurezza regionale. Al centro, una bozza di memorandum d'intesa che le rispettive autorità stanno esaminando in queste ore. La struttura del documento, articolata in 14 punti, delinea un percorso che va ben oltre il semplice ritorno al dossier atomico. La bozza includerebbe la revoca delle sanzioni petrolifere contro Teheran, lo sblocco di circa 24 miliardi di dollari di fondi iraniani congelati all'estero — metà dei quali disponibili già prima dell'avvio dei negoziati finali — e la riapertura dello Stretto di Hormuz entro 30 giorni, sotto gestione iraniana. Un passaggio cruciale per il traffico energetico globale, rimasto ostaggio delle tensioni degli ultimi mesi. Sul fronte della sicurezza, il testo prevederebbe un cessate il fuoco immediato su tutti i fronti regionali, compreso il Libano, e un impegno degli Stati Uniti a ridurre la propria presenza militare nelle aree limitrofe all'Iran. Washington, inoltre, si impegnerebbe a non interferire negli affari interni della Repubblica islamica.



Resterebbero invece esclusi dal perimetro del negoziato due dei dossier più sensibili: il programma missilistico balistico iraniano e il sostegno di Teheran ai gruppi armati della regione. La parte nucleare verrebbe affrontata in una finestra di 60 giorni di colloqui dedicati, con l'obiettivo di raggiungere un accordo definitivo sulla revoca delle sanzioni statunitensi e Onu. Teheran, da parte sua, ribadirebbe l'impegno a non sviluppare armi atomiche nell'ambito del Trattato di non proliferazione (Npt). Nel pacchetto figurebbe anche un piano di ricostruzione economica da almeno 300 miliardi di dollari, finanziato dagli Stati Uniti e dai loro alleati, per sostenere la ripresa dell'economia iraniana. Il presidente statunitense Donald Trump ha presentato l'intesa come un successo politico e strategico. In dichiarazioni rilanciate dalla Cnn, ha affermato che gli Stati Uniti

avrebbero "posto fine alla guerra con l'Iran", anticipando che il vicepresidente JD Vance potrebbe partecipare alla cerimonia di firma in Europa nei prossimi giorni. Trump ha insistito sul punto centrale dell'accordo: "Hanno accettato di non dotarsi mai di armi nucleari. Era il 95% della questione". In un'intervista telefonica a La7, il presidente ha poi minimizzato il ruolo degli alleati europei nella gestione della crisi: "Non avevamo bisogno di alcun supporto. Abbiamo vinto la guerra. Era irrilevante". Parole che hanno immediatamente suscitato reazioni nelle capitali europee.

Tajani: "Europa non irrilevante, Italia impegnata sulla sicurezza"

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha risposto con fermezza alle dichiarazioni di Trump, rivendicando il ruolo dell'Europa e dell'Italia nella

stabilità regionale. "Mi pare evidente che gli Stati Uniti intendono ridurre il loro impegno nella Nato in Europa. Per l'Europa è fondamentale una presenza americana, ma è altrettanto giusto rafforzare il pilastro europeo", ha affermato a margine della Conferenza dei consoli d'Italia alla Farnesina. Tajani ha ricordato che l'Italia porterà la spesa per la sicurezza al 2,8% del Pil e che il Paese è già impegnato nel garantire la sicurezza della navigazione nel Mar Rosso. "Non eravamo in guerra con l'Iran", ha precisato, sottolineando che la crisi tra Washington e Teheran non coinvolge direttamente Roma. Dalla regione arriva anche la reazione del premier israeliano Benjamin Netanyahu, che su X ha ribadito la sua linea di assoluta opposizione al programma nucleare iraniano. "Finché sarò primo ministro di Israele, l'Iran non avrà armi nucleari", ha scritto, sostenendo di avere una "piena intesa" con Trump sulla necessità di impedire a Teheran di dotarsi dell'arma atomica. Netanyahu ha ricordato di essere "in prima linea da oltre 30 anni" nella battaglia contro le ambizioni nucleari iraniane e ha accusato Teheran di voler "distruggere lo Stato ebraico". Una posizione che lascia intuire come il percorso verso un accordo definitivo resti politicamente complesso e potenzialmente fragile.

A tre anni dalla morte di Silvio Berlusconi, scomparso il 12 giugno 2023, il mondo politico torna a ricordare la figura del fondatore di Forza Italia, protagonista per trent'anni della vita istituzionale, economica e mediatica del Paese. Una ricorrenza che ha generato un'ondata di messaggi, ricordi personali e riflessioni sul lascito politico del Cavaliere. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha affidato ai social un pensiero che intreccia memoria e continuità: «Resta il ricordo di un protagonista assoluto della vita politica italiana. Con lui abbiamo condiviso un percorso fondato su una visione dell'Italia e sull'idea che amore per la libertà, coraggio e determinazione possano cambiare il corso delle cose». Un percorso, ha aggiunto, «che non si è interrotto e continua ancora oggi, al servizio di un'Italia forte, autorevole e orgogliosa». Anche il vicepremier Matteo Salvini ha voluto ricordare Berlusconi

Tre anni senza Silvio Berlusconi

Omaggi da Meloni, Salvini, Tajani, La Russa e Giuli nel terzo anniversario della morte dell'ex premier: "Un protagonista che continua a parlare al Paese"

con un messaggio affettuoso e diretto: «Ci manchi, Silvio». Il leader della Lega ha pubblicato una foto insieme al Cavaliere e un'altra con i trofei del Milan, accompagnandole con le frasi "Per sempre con noi" e "Ci manchi presidente", a sottolineare un legame politico e umano che negli anni si era consolidato. Il vicepremier e segretario di Forza Italia Antonio Tajani ha diffuso un video commemorativo: «Le tue idee e i tuoi valori continueranno sempre a camminare sulle nostre gambe. Silvio, Presidente, ci manchi». Un messaggio che ribadisce la volontà del partito di mantenere



vivo il patrimonio politico del suo fondatore, oggi alla guida della compagine governativa insieme a Meloni e Salvini. Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha ricordato Berlusconi come «un grande protagonista della vita politica e imprendito-

riale» e come un «caro amico» con cui ha condiviso «battaglie, progetti e momenti umani». La Russa ha sottolineato la capacità del Cavaliere di lasciare «un segno profondo nella memoria di chi lo ha conosciuto e nella storia della nostra Nazione». Un ritratto più ampio arriva dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, che definisce Berlusconi «imprenditore lungimirante, patriota liberal-socialista, modernizzatore dei costumi sociali». Giuli ricorda il ruolo del Cavaliere nella trasformazione del sistema politico italiano: dal bipolarismo alla democrazia dell'alternanza,

fino alla spinta riformista verso il premierato e il rafforzamento delle autonomie regionali. «Silvio Berlusconi vive ogni giorno - afferma il ministro - nella multiforme oposità dei suoi figli e nel pilastro popolare di Forza Italia, al servizio della Nazione guidata dal governo del Presidente Giorgia Meloni». A tre anni dalla scomparsa, il ricordo di Berlusconi continua a intrecciarsi con l'attualità politica. La sua figura resta un punto di riferimento per il centrodestra e un elemento di discussione per l'intero panorama nazionale, tra chi ne sottolinea la visione riformista e chi ne analizza l'impatto sulla Seconda Repubblica. Il Cavaliere, imprenditore, leader politico e protagonista mediatico, continua così a occupare uno spazio simbolico e narrativo che va oltre la sua stagione di governo, alimentato da un'eredità che i suoi alleati rivendicano come ancora viva e operante.

Il Campidoglio ha ricevuto il premio "Pa e Futuro" per l'innovazione nella gestione dei servizi

Innovazione: Roma Capitale presenta al Forum PA i progetti 5G, Ucronia e Julia

Roma Capitale ha presentato nel corso della 37esima edizione di Forum PA il proprio approccio alla trasformazione digitale con tre progetti strategici: Roma 5G, UCRONIA e Julia. Tre iniziative che raccontano il percorso della Capitale verso una nuova fase dell'innovazione, fondata su infrastrutture digitali avanzate, uso intelligente dei dati e nuovi strumenti di relazione con cittadini, imprese e turisti. Roma Capitale ha inoltre ricevuto il Premio Pa e Futuro, nella sezione Enti locali, per il lavoro "La nuova frontiera dell'Area Servizi al cittadino: dalle parole chiave al dialogo con AI". L'iniziativa è stata arricchita dagli approfondimenti di Antonio Preiti, sociologo e Amministratore Delegato della Fondazione per l'Attrazione Roma & Partners, Giacomo Angeloni, Assessore all'innovazione del Comune di Bergamo, e Anca Goron, Business strategist, esperta di intelligenza artificiale e Smart City Consultant. Le conclusioni, dedicate al passaggio dalla smart city alla wisdom city, per una città che genera futuro, sono state affidate al confronto tra Gianni Dominici, Amministratore Delegato di FPA, e Albino Ruberti, Direttore Generale di Roma Capitale. L'incontro, introdotto da Daniele Fichera, Senior consultant urban innovation FPA, ha messo al centro tre direttrici fondamentali dell'azione di Roma Capitale nel campo dell'innovazione tecnologica. Connettere la città, attraverso il Partenariato Pubblico Privato per la rete Roma 5G. Conoscere la città, grazie a UCRONIA, il Digital Twin di Roma Capitale. Parlare con cittadini, utenti e turisti, attraverso l'evoluzione di Julia, l'assistente virtuale di Roma Capitale, basata su intelligenza artificiale generativa e sulla verifica puntuale delle informazioni

rilasciate. Roma 5G, presentato da Enrico Colaiacovo, Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale, è il piano strategico che, grazie alla sinergia con partner tecnologici, sta portando la connettività ultraveloce in piazze, stazioni della metropolitana e spazi pubblici. Il progetto rappresenta una delle infrastrutture abilitanti della trasformazione digitale della Capitale, perché consente di sostenere nuovi servizi, migliorare l'interconnessione urbana e rendere più efficace l'utilizzo delle tecnologie innovative sul territorio.

Giuseppe Morone, Head of GeoAI Transformation di AMA SpA, ha illustrato UCRONIA, il



Digital Twin di Roma Capitale, la control room digitale attraverso cui vengono coordinati tutti i servizi di igiene urbana erogati sul territorio, utile per ottimizzare la pianificazione urbana, la

mobilità e la gestione dei servizi essenziali, mettendo a disposizione dell'amministrazione una rappresentazione dinamica della città e delle sue trasformazioni.

Julia, presentata da Cecilia Del Guercio, Responsabile comunicazione del Sindaco di Roma Capitale, rappresenta l'evoluzione dell'assistente virtuale di Roma Capitale integrata, anche nel portale istituzionale, per aiutare gli utenti a orientarsi all'interno della grande mole di informazioni di servizio e dei percorsi amministrativi. Basata su intelligenza artificiale generativa, Julia è in grado di dialogare in oltre 80 lingue attraverso canali come WhatsApp, accompagnando cittadini e turisti nella ricerca di informazioni su trasporti, eventi, musei e servizi. Uno strumento pensato per rendere

più semplice, immediato e accessibile il rapporto con l'amministrazione.

"Con Roma 5G, UCRONIA e Julia - ha detto il Direttore Generale di Roma Capitale, Albino Ruberti - Roma Capitale conferma il proprio ruolo di laboratorio nazionale di innovazione urbana e amministrativa. La trasformazione digitale non viene intesa solo come digitalizzazione dei servizi, ma come costruzione di una città più connessa, più capace di leggere e utilizzare i propri dati, più accessibile nel rapporto quotidiano con cittadini e visitatori. Tecnologia, dati e intelligenza artificiale al servizio delle persone e della qualità delle decisioni pubbliche".

Taxi, nessun cambio di posizione

Lancellotti (CG): "Ho difeso e continuo a difendere il transito su fori imperiali"

"Desidero fare chiarezza sulla decisione di ripristinare il divieto di transito ai taxi nell'ultimo tratto di via dei Fori Imperiali in direzione Colosseo. -dichiara la consigliera della Lista Civica Gualtieri Sindaco Elisabetta Lancellotti - Da sempre sostengo la necessità di consentire ai taxi di utilizzare questo collegamento, già aperto al trasporto pubblico di linea, perché rappresenta una soluzione utile per migliorare la fluidità della circolazione, alleggerire il traffico su via degli Annibaldi e ridurre i tempi di percorrenza per cittadini e turisti. Durante la chiusura di Largo Corrado Ricci, conseguente ai problemi verificatisi nell'area della Torre dei Conti, ero riuscita a ottenere l'apertura del passaggio anche ai taxi. In quei mesi è stato possibile verificare concretamente l'utilità di questa soluzione sia per il servizio pubblico non di linea sia per l'utenza. Con il termine dei lavori e la riapertura della viabilità ordinaria, - prosegue Elisabetta Lancellotti - ho chiesto che tale possibilità venisse mantenuta. Ho rappresentato più volte le ragioni di questa richiesta all'assessorato competente, evidenziando i benefici che ne derivano per la mobilità cittadina. Tuttavia, la decisione assunta è stata diversa e il transito dei taxi è stato



nuovamente interdetto. Comprendo il disappunto espresso da molti operatori del settore, ma ritengo corretto precisare che la mia posizione è rimasta invariata nel tempo: sono sempre stata favorevole al mantenimento del passaggio dei taxi su quel tratto di via dei Fori Imperiali e ho continuato a sostenerlo anche in questa occasione. Continuerò a portare avanti questa richiesta nelle sedi opportune, convinta che una mobilità efficiente debba valorizzare tutti i servizi pubblici che contribuiscono a ridurre traffico, tempi di percorrenza e disagi per l'utenza", conclude la consigliera Lancellotti.

Cicculi-Luparelli (Sce): "Riconoscenza profonda a Lea Melandri, sosteniamo per lei la legge Bacchelli"

"Riconoscenza profonda a Lea Melandri, sosteniamo per lei la legge Bacchelli e a tal fine abbiamo depositato in Assemblea capitolina una mozione per promuovere la concessione del contributo vitalizio a lei che rappresenta una delle figure più autorevoli del pensiero femminista, pedagogico e sociale sviluppatosi nel nostro Paese a partire dagli anni Sessanta. Sostenere questo atto in Aula Giulio Cesare significa non solo riconoscere il valore immenso dell'opera teorica e dell'instancabile attività di insegnante, saggista e formatrice, ma anche dare dignità e il giusto tributo istituzionale a una storia collettiva di emancipazione, libertà e democrazia che ha contribuito alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Con le riviste 'L'erba voglio', che ha collaborato a fondare e 'Lapis.

Percorsi della riflessione femminile che ha diretto, è diventata un punto di riferimento insostituibile per la critica dell'autoritarismo e il rinnovamento della scuola e il dibattito politico del movimento delle donne. La mozione impegna formalmente il sindaco di Roma e la Giunta capitolina a trasmettere alla presidenza del Consiglio dei Ministri una formale segnalazione a sostegno della candidatura di Lea Melandri ai benefici della legge Bacchelli e a evidenziare il valore del contributo culturale, pedagogico e sociale da lei offerto alla Repubblica nel corso della sua lunga attività, promuovendone il riconoscimento storico e culturale in tutte le sedi competenti" lo dichiarano Alessandro Luparelli e Michela Cicculi consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista.

La Camera rilancia i Contratti di Fiume: via libera unanime alla risoluzione Mattia

L'VIII Commissione Ambiente approva il testo unificato: più coordinamento nazionale, risorse dedicate e coinvolgimento dei territori per la tutela dei bacini idrici

Un voto unanime che segna un cambio di passo nella gestione dei bacini fluviali italiani. L'VIII Commissione Ambiente della Camera ha approvato il testo unificato delle risoluzioni sui Contratti di fiume, prima firmatario l'onorevole Aldo Mattia di Fratelli d'Italia, con l'obiettivo di impegnare il Governo a rafforzare uno strumento considerato decisivo per la pianificazione territoriale partecipata. Mattia parla apertamente di "salto di qualità" nei programmi d'azione condivisa, convinto che sia arrivato il

momento di trasformare i contratti di fiume in un motore operativo capace di incidere davvero sulla riqualificazione dei territori. In particolare, richiama l'urgenza di intervenire sui bacini del Sacco, del Cosa, del Liri e su altri corsi d'acqua della Ciociaria, dove - sottolinea - serve una mobilitazione stabile degli attori locali per definire e attuare piani concreti. La risoluzione chiede al Governo un ruolo più incisivo nel coordinamento e nel sostegno delle pratiche partenariali previste dal Programma



Nazionale di Assistenza Tecnica "Capacità per la Coesione" 2021-2027, considerato un tassello fondamentale per dare continuità ai processi partecipativi.

L'obiettivo è far sì che i contratti di fiume assumano un peso analogo a quello della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, diventando strumenti strutturali per affrontare rischi idraulici e idrogeologici, migliorare la qualità delle acque e garantire la tutela degli ecosistemi. Un altro punto chiave riguarda le risorse: la

Commissione sollecita l'Esecutivo a destinare una quota dei fondi europei agli interventi previsti dai contratti di fiume, riconoscendo la necessità di un sostegno economico stabile per trasformare gli impegni programmatici in opere reali.

Accanto agli aspetti tecnici, la risoluzione introduce anche una dimensione culturale, proponendo l'inserimento dei contratti di fiume nei programmi scolastici di educazione civica e ambientale, per formare nuove generazioni consapevoli del valore dei bacini idrici. Mattia annuncia che nei prossimi giorni approfondirà il tema con il sindaco di Frosinone, Riccardo Mastrangeli, e con i rappresentanti locali di Fratelli d'Italia, oltre che con altri primi cittadini della provincia. Un percorso che punta a trasformare la partecipazione dal basso in una leva strategica per lo sviluppo sostenibile, in linea con il documento europeo "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030".

Sorelline scomparse nell'Aquilano, indagini a tutto campo da 6 giorni

Le minori fuggite dalla comunità di Civitella Alfedena. Fascicolo per sottrazione di minori, perquisizioni in Abruzzo e nel Lazio. La madre: "Aiutateci a ritrovarle"

Proseguono senza sosta, ma finora senza risultati, le ricerche di Alisy Di Giacinto, 16 anni, e della sorella Sarah, 12, scomparse all'alba di sabato scorso dalla comunità educativa Ofh Hope di Civitella Alfedena, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo. Le due ragazze erano ospiti della struttura dal 2024, dopo un percorso di collocamenti iniziato l'anno precedente. La madre, Valentina D'Acunto, ha lanciato un appello carico di angoscia: «Chiedo solo che Alisy e Sarah vengano ritrovate. Chi sa qualcosa faccia la cosa giusta, adesso». Anche il padre, Stefano Di Giacinto, ha presentato denuncia di scomparsa.

La Procura di Sulmona ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori, al momento contro ignoti. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Stefano Iafolla, sotto la supervisione del procuratore Luciano D'Angelo, e affidata ai Carabinieri della compagnia di Castel di Sangro. Gli investigatori hanno ascoltato il fidanzato di Alisy, coetaneo, che ha risposto a tutte le domande senza però fornire elementi utili. Parallelamente, la Prefettura ha attivato il piano ricerche su scala nazionale, con l'impiego di unità cinofile e pattuglie sul territorio.



Secondo la ricostruzione, le due sorelle si sarebbero allontanate tra le 2 e le 6 del mattino, passando da una finestra laterale. Una dinamica che gli inquirenti giudicano anomala, sia per l'isolamento della struttura sia per l'assenza di collegamenti pubblici nelle ore notturne. La comunità, inoltre, è risultata priva di sistemi di videosorveglianza e di allarme. Le perquisizioni nella casa famiglia hanno riguardato la stanza delle ragazze e gli spazi comuni, senza esiti. Gli accertamenti si sono poi estesi nel Lazio, in particolare nel sud pontino, dove vivono alcuni familiari. A Minturno, i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Formia hanno controllato l'abitazione della madre e altri alloggi ricon-

ducibili alla famiglia, ma senza trovare tracce delle minori. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, compresa quella di un aiuto esterno. Una delle piste porta verso la provincia di Frosinone, dove le ragazze avevano vissuto prima dell'ingresso in comunità. Le due sono senza telefono, elemento che complica ulteriormente la geolocalizzazione.

La scomparsa arriva a pochi giorni dalla sentenza del Tribunale di Cassino che ha revocato la potestà genitoriale alla madre. La consulenza tecnica d'ufficio aveva evidenziato per entrambi i genitori «profili di immaturità e una forte conflittualità». Le sorelle, dopo essere state separate tra Rieti e Civitella Alfedena, erano state riunite nell'agosto 2024 su disposizione del magistrato. La maggiore frequenta un istituto commerciale a Castel di Sangro, la più piccola la scuola media a Barrea. Era previsto un graduale rientro in famiglia, ma le minori avrebbero manifestato il rifiuto di trasferirsi dal padre. Le ricerche continuano senza sosta. Ogni pista resta aperta, mentre la famiglia attende notizie e le comunità locali seguono con apprensione una vicenda che, giorno dopo giorno, diventa sempre più inquietante.

Auto in scarpata alla Cecchignola: tre giovani feriti



Un'auto con tre giovani a bordo è precipitata nella notte in una scarpata lungo via della Cecchignola, trasformando un tratto di strada della periferia sud di Roma in uno scenario di emergenza. L'incidente è avvenuto intorno alle 00.30, quando il veicolo ha improvvisamente abbandonato la carreggiata finendo in un'area scoscesa con un dislivello di circa cinque metri. La Sala operativa dei Vigili del Fuoco ha inviato sul posto la squadra dell'Eur 11/A con il supporto dell'autoscala AS/11. All'arrivo, i soccorritori hanno trovato l'auto completamente capovolta sul fondo della scarpata, con gli occupanti feriti e in evidente difficoltà. Due dei ragazzi sono stati raggiunti e affidati rapidamente al personale sanitario del 118. Più complesso l'intervento per il terzo giovane, rimasto incastrato nell'abitacolo deformato. I Vigili del Fuoco lo hanno estratto, immobilizzato su una barella e riportato in superficie grazie all'autoscala, che ha permesso il recupero in sicurezza fino al piano stradale. Anche lui è stato poi consegnato ai sanitari. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati negli ospedali più vicini per le cure necessarie. Sul posto sono intervenute anche le Forze dell'Ordine, impegnate nei rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e chiarire le cause dell'uscita di strada.

Blitz della Polizia di Stato in via del Corso: recuperata merce griffata per 4.000 euro

Corriere derubato in pieno centro: fuga lampo tra i negozi, arrestato 31enne

Aveva scelto il cuore dello shopping romano per mettere a segno un furto rapido e silenzioso, approfittando di un attimo di distrazione del corriere impegnato nelle consegne. Ma la fuga del ladro, un cittadino cubano di 31 anni, è durata lo spazio di poche centinaia di metri: la Polizia di Stato lo ha intercettato e arrestato con un bottino di articoli di alta moda dal valore complessivo di circa 4.000 euro. A notare per primi i suoi movimenti sono stati gli agenti del I Distretto Trevi-Campo Marzio, impegnati nei controlli lungo via del Corso. L'uomo

procedeva con passo irrequieto stringendo una grande busta di plastica colma di scatole e confezioni. Quando si è accorto della pattuglia, ha tentato di dileguarsi cambiando bruscamente direzione e rifugiandosi all'interno di un negozio, sperando di confondersi tra i clienti. Il tentativo è durato poco. Fermato dagli agenti, è stato trovato in possesso di numerosi articoli di un noto marchio del lusso, tutti nuovi e ancora confezionati. La quantità della merce, il modo in cui veniva trasportata e l'atteggiamento del 31enne hanno subito fatto

sospettare un furto appena consumato. Da lì è partita una verifica immediata. Gli operatori hanno raggiunto il punto vendita del brand in Piazza di Spagna, dove il direttore ha riconosciuto senza esitazioni gli articoli: si trattava di prodotti destinati alle consegne in corso proprio in quelle ore nel quadrante del centro storico. Il tassello decisivo è arrivato poco dopo, in via Borgognona. Gli agenti avevano notato un furgone impegnato nel carico e scarico e, rintracciato il corriere, l'uomo ha confermato di essersi accorto della sparizione di alcuni

articoli dal vano posteriore. A tradire il ladro è stato anche un dettaglio tecnico: sul meccanismo di chiusura del portellone era stato applicato un piccolo gommino ricavato da un cavo elettrico, un trucco noto agli investigatori perché consente di impedire la chiusura completa della serratura, lasciando il vano accessibile senza che il conducente se ne accorga. Il 31enne è stato arrestato e risulta ora gravemente indiziato del reato di furto aggravato. L'operato della Polizia di Stato è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria.



Stretta della Polizia da Tor Bella Monaca a Castelverde: cinque arresti e tre denunce

Un'intera porzione della periferia est di Roma è finita sotto la lente della Polizia di Stato in un'operazione che, nell'arco di poche ore, ha attraversato quartieri e scenari molto diversi: dalle piazze di spaccio nascoste nella vegetazione di Tor Bella Monaca fino ai terreni paludosi di Castelverde, dove due fuggitivi hanno tentato invano di far perdere le proprie tracce. Il bilancio finale parla di cinque arresti, tre denunce e cinque consumatori segnalati alla Prefettura. Il dispositivo, coordinato dal dirigente del VI Distretto Casilino con il supporto della Polizia Locale di Ciampino, ha concentrato la parte più consistente dell'attività antidroga a Tor Bella Monaca. Qui il fiuto delle unità cino-

file ha permesso di individuare nuovi nascondigli ricavati nella vegetazione di via dell'Archeologia, dove due pusher avevano trasformato una fessura tra i cespugli in un deposito di stupefacenti. L'osservazione degli agenti ha ricostruito una struttura ben roduta: una vedetta a copertura e lo spacciatore incaricato delle cessioni. Poco distante, un cittadino pakistano gestiva una piazza "monoposto", con cocaina e crack nascosti ai piedi di un albero e altre dosi occultate nelle parti intime. Per tutti e tre è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Nel corso dei controlli sono stati intercettati anche tre acquirenti - un italiano e due cittadini di origine nigeriana - trovati con modi-

che quantità di hashish, cocaina e marijuana. Tutti sono stati denunciati e segnalati amministrativamente alla Prefettura. Parallelamente, gli agenti hanno esteso le verifiche a esercizi commerciali e luoghi di aggregazione. In un bar sono emerse irregolarità amministrative legate alla mancata esposizione della S.C.I.A., con conseguenti sanzioni. Numerosi gli avventori identificati, alcuni con precedenti di polizia. Due cittadini tunisini sono stati trovati in possesso di stupefacenti per uso personale e sanzionati; uno dei due, privo di documenti, è stato accompagnato all'Ufficio Immigrazione e denunciato per false generalità. A suo carico è emerso anche un divieto di dimora nel Comune di Roma. Il

capitolo finale dell'operazione si è scritto a Castelverde. Due cittadini albanesi, a bordo di un'auto che procedeva con manovre sospette, hanno tentato di sottrarsi al controllo ingaggiando una fuga ad alta velocità tra le strade del quartiere. L'inseguimento è proseguito a piedi fino a un'area paludosa, dove i due hanno cercato riparo tra la vegetazione e in uno stagno. Rintracciati e bloccati, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale e denunciati per possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli, trovati nell'auto abbandonata. Complessivamente sono state identificate 210 persone. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria.

Ieri a Roma, nell'Aula Giulio Cesare, alla presenza di istituzioni, addetti ai lavori e studenti, si sono tenute le premiazioni del contest nazionale che vuole sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie sull'importanza delle energie rinnovabili. Il concorso ha coinvolto 6.486 studenti provenienti da tutta Italia. Un cuore formato dai bambini provenienti da tutta Italia, che hanno animato e partecipato al contest Aga 2026, realizzato direttamente in piazza del Campidoglio. È il messaggio che parte da Roma e arriva in tutte le regioni d'Italia, lanciato dall'Associazione nazionale tutela energie rinnovabili durante la cerimonia di premiazione degli Anter Green Awards 2026. Parliamo del progetto educativo ideato con l'obiettivo di avvicinare studenti e scuole ai temi dell'energia pulita, dell'efficienza energetica e della transizione verso un futuro alimentato da fonti rinnovabili. Ieri, a Roma, al Campidoglio, si è tenuta la cerimonia per celebrare le classi vincitrici del contest nel quale veniva chiesto agli studenti di tutta Italia di elaborare un video dalla durata di un minuto. Momento conclusivo del progetto formativo Il Sole in Classe. Le tematiche da seguire sono state suddivise per area geografica e riflettono le diverse fonti energetiche: solare per il nord Italia, idroelettrico per il centro Italia, eolico per il sud Italia. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare grandi e piccoli sull'importanza delle energie rinnovabili. Prima di ritrovarsi tutti nella

“La sostenibilità ci sta a cuore”

Il messaggio di Anter e delle nuove generazioni lanciato dal Campidoglio



sede del Comune di Roma Capitale, i bambini si sono radunati davanti piazza del Campidoglio per scattare una foto nella quale veniva rappresentato un cuore. Un messaggio per ribadire l'importanza della sostenibilità ambientale ed energetica. “Oggi Anter lancia un nuovo progetto, come naturale prosecuzione de ‘Il Sole in Classe’ - commenta il presidente di Anter, Alessandro

Giovannini -. In questi anni tanti genitori ci hanno raccontato dell'entusiasmo dei bambini una volta tornati a casa dopo avere partecipato alle nostre lezioni di sostenibilità. E così ci siamo chiesti come potere estendere anche a tutta la famiglia le emozioni dei bambini. La risposta è stata il progetto ‘Noi Piccoli Ambasciatori’ che oggi abbiamo l'onore di lanciare direttamente dalla Capitale a tutte le scuole d'Italia. Il bambino, tornando a casa, diventerà un ambasciatore di Anter grazie a una speciale piattaforma, attraverso la quale potrà relazionare ai familiari la lezione imparata la mattina a scuola. E grazie ai nostri piccoli ambasciatori siamo convinti di potere aiutare ancora di più il nostro pianeta”. Le classi vincitrici sono state poi celebrate nell'Aula Giulio Cesare, alla presenza della presidente dell'assemblea capitolina Svetlana Celli. Tra gli ospiti anche Marco Gisotti, giornalista impegnato nella sostenibilità, Rosalba Giugni presidente di Marevivo, gli ambasciatori di Anter, il direttore

dell'Associazione, Lohengrin Becagli, il consulente alle relazioni istituzionali Antonio Rancati, e il presidente di Nwg Energia Massimo Casullo. Le classi premiate sono state accompagnate da sindaci e assessori dei rispettivi territori. “Il successo degli Anter Green Awards conferma il valore di un'iniziativa che promuove temi fondamentali come l'ambiente, le energie rinnovabili e la sostenibilità. L'impegno delle scuole e dei giovani dimostra come la consapevolezza ambientale possa tradursi in azioni concrete e buone pratiche capaci di incidere positivamente sul futuro del pianeta. Un percorso pienamente coerente con il lavoro che Roma Capitale sta portando, anche attraverso iniziative come l'incontro ‘Pianeta Acqua’ realizzato lo scorso marzo con Jeremy Rifkin. Per questo l'edizione 2026-2027 dei Blue Awards avrà una dimensione nazionale, coinvolgendo almeno una Città dell'Acqua per ciascuna regione italiana, con l'obiettivo di celebrarne la conclusione nel marzo 2027 in occasione della

Giornata Mondiale dell'Acqua”, afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. In totale il contest, promosso con il supporto di NWG Energia e NWG Italia, ha coinvolto 68 scuole, 355 classi e 6.486 studenti provenienti da tutta Italia. A vincere il concorso generale, dopo le votazioni della cittadinanza, è stato l'Istituto comprensivo di Cariati - scuola primaria G. Di Napoli (Cariati, CS). Secondo posto per l'Istituto Comprensivo di Zevio (VR) - Scuola Secondaria di I grado Altichiero da Zevio, terzo posto per l'Istituto Comprensivo Ascoli Centro - D'Azeglio - Scuola Primaria Malaspina. In totale sono state dieci le scuole che hanno ottenuto un riconoscimento nella classifica generale. I premi sono stati messi a disposizione da NWG Energia. “Gli Anter Green Awards rappresentano il naturale completamento del percorso educativo che Anter realizza ogni anno nelle scuole italiane con ‘Il Sole in Classe’ - aggiunge il

direttore Becagli -. Vedere migliaia di studenti trasformare conoscenze, idee e sensibilità ambientale in contenuti creativi capaci di coinvolgere oltre 16 mila cittadini è il segnale più concreto del valore di questo progetto. Il nostro obiettivo non è soltanto sensibilizzare i giovani sui temi della sostenibilità, ma renderli protagonisti attivi del cambiamento e ambasciatori di una cultura più attenta all'ambiente e al futuro delle comunità”. Accanto ai riconoscimenti assegnati dal pubblico, sono state individuate anche 3 scuole vincitrici del Premio della Giuria di Qualità: una per il Nord, una per il Centro e una per il Sud Italia. Gli elaborati sono stati valutati considerando creatività, efficacia comunicativa, partecipazione attiva degli studenti e capacità di affrontare in modo concreto i temi dell'energia pulita e della tutela ambientale. Il premio della critica per il Nord Italia è andato all'Istituto comprensivo Montecchio - scuola primaria De Amicis (RE). Quello per il Centro Italia è andato all'Istituto comprensivo Ascoli Centro D'Azeglio - scuola primaria Malaspina (Ascoli Piceno), quello per il Sud Italia all'Istituto comprensivo G. Pitre di Castellammare del Golfo (TP). In questo caso premi dedicati alle tre scuole selezionate dalla Giuria di Qualità sono stati offerti da NWG Italia. Ricordiamo che il contest è stato promosso con il supporto di NWG Energia e NWG Italia che ormai da anni scelgono di investire concretamente nell'educazione delle nuove generazioni. “Come società benefit siamo orgogliosi di premiare anche quest'anno le scuole vincitrici degli Anter Green Awards - commenta Massimo Casullo, presidente di Nwg Energia -. Istituti che hanno dimostrato sensibilità, interesse e attenzione verso temi fondamentali per il futuro, affrontandoli con partecipazione e competenza. A tutte le scuole va il nostro più sincero apprezzamento per l'impegno dimostrato. Il futuro si costruisce lavorando insieme con coraggio e determinazione, mettendo in campo ciò che impariamo ogni giorno grazie alle sinergie virtuose fra istituzioni, aziende e associazioni”.

**lontano dal solito,
vicino alla gente**



la Voce televisione

segui su:



la Voce tv



Tobia Anzio diventa centro operativo

Attiva da lunedì la nuova centrale sul litorale della Asl Roma 6

Da promessa a realtà. A pochi mesi dall'apertura del servizio TOBIA presso gli Ospedali Riuniti di Anzio e Nettuno, avvenuta nello scorso mese di aprile, prende ufficialmente il via la nuova Centrale Operativa di Anzio, che dal 15 giugno 2026 affiancherà quella già attiva di Marino, rafforzando la presenza della ASL Roma 6 sul territorio del litorale. Un passaggio importante che conferma l'impegno dell'Azienda nel garantire percorsi di cura sempre più accessibili, integrati e vicini alle persone



con disabilità complessa e bisogni speciali. Nei primi mesi di attività il servizio ha già dimostrato la propria efficacia: sono circa venti i pazienti presi in carico dall'équipe multidisciplinare e uno di loro è stato recentemente sottoposto con successo a un intervento chirurgico per l'asportazione di un lipoma presso gli Ospedali Riuniti di Anzio e Nettuno. L'intervento è stato eseguito dall'équipe guidata dal dottor Iappelli, rappresentando un esempio concreto del modello organizzativo che caratterizza

TOBIA, fondato sulla collaborazione tra diverse professionalità sanitarie per garantire una presa in carico completa e personalizzata. La nuova Centrale Operativa sarà ospitata presso l'Ospedale di Anzio, Padiglione Faina, piano terra, stanza 14, e svolgerà attività di ascolto e orientamento il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 13.30. I cittadini potranno contattare il servizio al numero 06 93276236 oppure scrivere all'indirizzo email servizio.tobia.anzio@aslroma6.it. L'attivazione della sede operativa di Anzio rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di crescita della rete TOBIA della ASL Roma 6, con l'obiettivo di rendere sempre più semplice l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari per le persone con bisogni assistenziali complessi e per le loro famiglie.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

“Generazione sola”, l’allarme della Fond. CESVI: povertà relazionale e maltrattamenti in aumento

Presentata a Roma la settima edizione dell’Indice regionale: Nord più attrezzato, Sud in forte difficoltà. L’infanzia cresce senza reti, adulti e spazi sicuri

La fotografia scattata da Fondazione CESVI nella settima edizione dell’Indice regionale sul maltrattamento e la cura all’infanzia è quella di un Paese che fatica a proteggere i più piccoli. Un’Italia divisa, dove la fragilità economica e la solitudine sociale si intrecciano e alimentano il rischio di maltrattamento, mentre cresce una generazione che spesso non trova adulti, comunità e luoghi capaci di fare da argine al disagio. Il comunicato sottolinea come “instabilità economica, inflazione e disoccupazione stanno amplificando la vulnerabilità dei nuclei familiari più fragili”, mentre la cosiddetta povertà relazionale priva bambine e bambini di figure di riferimento, ascolto e spazi protetti. L’Indice conferma una frattura netta: Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia guidano la classifica per capacità di prevenzione e risposta al maltrattamento. All’estremo opposto Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, dove ai fattori di rischio elevati si sommano servizi insufficienti. Il documento evidenzia che i servizi di sostegno alla genitorialità raggiungono 741 utenti ogni 100mila abitanti al Nord, contro 271 nel Mezzogiorno. Il focus di quest’anno,



Generazione Sola, mette al centro la qualità dei legami: famiglia, scuola, quartiere, coetanei. Secondo CESVI, la povertà relazionale si manifesta nella solitudine, nel bullismo, nella mancanza di adulti capaci di intercettare il disagio. Il rapporto ricorda che “quando si indeboliscono le relazioni, diminuiscono anche i fattori protettivi che aiutano bambine e bambini a crescere in sicurezza”.

L’allarme degli esperti

Il direttore generale di CESVI, Stefano Piziali, parla di un fenomeno che non può essere letto solo come problema familiare: “Il maltrattamento affonda le radici nelle condizioni strut-



turali, relazionali e sociali in cui bambini e famiglie vivono”. Preoccupa l’aumento del disagio mentale tra i minorenni e la diminuzione dei pediatri di libera scelta. Piziali invoca un sistema integrato che coinvolga istituzioni, scuola, terzo settore e comunità educante, rafforzando quelle che definisce “antenne sociali”: pediatri, insegnanti, operatori sociali. Il comunicato dedica ampio spazio al programma Case del Sorriso, attivo a Bari, Napoli, Siracusa e Milano, con l’obiettivo di offrire sostegno psicologico, attività educative e supporto alla genitorialità nei quartieri più vulnerabili. Le strutture operano in contesti segnati da criminalità minorile, dispersione scolastica e assenza



di spazi sicuri.

L’Indice 2026 registra anche alcune variazioni: Liguria in forte miglioramento (+4 posizioni); Veneto e Valle d’Aosta in crescita (+3); Lombardia in calo (-5); Emilia Romagna in lieve arretramento (-4); Le regioni più critiche restano quelle dove fattori di rischio elevati si combinano con servizi sotto la media nazionale: Campania, Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Abruzzo e Lazio. CESVI ribadisce che investire nella prevenzione significa investire nel futuro del Paese: “Garantire a ogni bambino un ambiente sicuro, relazioni di qualità e opportunità di crescita significa costruire una società più equa, coesa e resiliente”.

Stabilizzazioni nei nidi, via libera a 70 nuove assunzioni: “Passo decisivo contro la precarietà”

La riunione congiunta delle Commissioni Scuola e Roma Capitale ha segnato un nuovo passaggio nella strategia del Campidoglio per consolidare il personale educativo e ridurre il ricorso al lavoro precario nei servizi per l’infanzia.

Nel corso dell’audizione, l’assessora Claudia Pratelli ha confermato lo scorrimento della graduatoria dei nidi con 70 nuove assunzioni a tempo indeterminato previste nel 2026, cui si aggiungeranno ulteriori ingressi una volta definiti i numeri del turnover. Dall’inizio dell’attuale amministrazione, le assunzioni stabili hanno raggiunto quota 1.580, di cui 767 nei nidi e 813 nella scuola dell’infanzia. Un investimento sostenuto con risorse ordinarie di bilancio, interpretato come una scelta politica chiara: rafforzare gli organici, migliorare la qualità dei

servizi e garantire continuità educativa alle famiglie. A sottolinearlo sono i consiglieri capitolini di Italia Viva, Valerio Casini e Francesca Leoncini, che in una nota parlano di “un segnale concreto contro la precarietà” e insistono sulla necessità di prorogare la graduatoria per consentire ulteriori stabilizzazioni.

Secondo i due esponenti, Roma deve continuare a investire sul personale scolastico, proseguendo lungo la strada delle assunzioni strutturali e del superamento delle forme di lavoro discontinue che negli anni hanno segnato il settore. La partita, ora, si sposta sulle prossime verifiche legate al turnover e sulla capacità dell’amministrazione di mantenere il ritmo delle stabilizzazioni, considerato decisivo per garantire servizi educativi solidi e continui in tutta la città.

ASL Roma 3; Al Grassi innovativo visualizzatore 3D per chirurgia oftalmica

Strumento performante di ultima generazione che ottimizza l’operatività in sala operatoria

Da pochi giorni è operativo all’ospedale Grassi di Ostia un nuovo sistema di visualizzazione in 3D per la chirurgia oftalmica. Uno strumento più performante e capace di ottimizzare al massimo l’operatività in sala operatoria. La nuova strumentazione di ultimissima generazione, in dotazione all’ospedale lidense e solo in un altro nosocomio del Lazio, offre numerosi vantaggi e garantisce prestazioni per i pazienti altamente superiori. “Innanzitutto la profondità di campo, passando per elevate prestazioni di ingrandimento, ottimizzazione dell’immagine chirurgica digitale, riduzione nell’utilizzo dell’intensità della luce e dell’endo illuminazione rivolta al paziente, arrivando a migliori caratteristiche ergonomiche durante le chirurgie per l’operatore e la registrazione e riproduzione dei video in 2D e 3D”, spiega il dott. Andrea Niutta, direttore dell’Unità Operativa Complessa di Oculistica dell’ospedale lidense. “E’

uno strumento innovativo che unisce la precisione chirurgica alla possibilità offerta al chirurgo di lavorare in una posizione più ergonomica, riducendo l’affaticamento fisico durante interventi lunghi e complessi. Il tutto con una qualità dell’immagine che permette performances davvero importanti. Un sistema che favorisce la collaborazione di tutto lo staff chirurgico grazie all’esperienza immersiva che è capace di offrire la chirurgia tridimensionale e un maggiore apprendimento da parte dello stesso oltre che maggiori prestazioni da un punto di vista della qualità dell’immagine sia nel segmento anteriore che in quello posteriore dell’occhio.” Il nuovo visualizzatore 3D è utilizzabile soprattutto negli interventi di microchirurgia come la cataratta e sostituzione del cristallino opacizzato con una lente artificiale, fino agli interventi mininvasivi per la chirurgia del glaucoma o la chirurgia vitreoretinica.

Via dei Chiavari tra degrado e illegalità

I Municipio, Azione: “Subito controlli, sanzioni e piano straordinario per centro storico”

“Via dei Chiavari è diventata il simbolo di un fenomeno che sta svuotando il centro storico: occupazioni abusive di suolo pubblico, parcheggi selvaggi e controlli insufficienti.

Una situazione inaccettabile che penalizza i residenti e mina il decoro urbano. Per questo motivo abbiamo appena protocollato un’interrogazione con la quale chiediamo al I Municipio quanti controlli siano stati effettuati nell’ultimo anno, quante sanzioni siano state

realmente elevate e se tutte le occupazioni presenti lungo la via siano autorizzate. Non è più tollerabile che spazi pubblici vengano di fatto privatizzati e che gli stalli per disabili siano sistematicamente violati. A nostro avviso serve un piano straordinario di verifiche con la Polizia Locale, accompagnato da misure efficaci come dissuasori e nuova segnaletica per fermare la sosta irregolare e restituire accessibilità alla strada. Gli annunci non bastano più:

servono controlli continui, sanzioni certe e una strategia precisa per riportare ordine, legalità e qualità della vita in una delle aree più importanti della città.

Del resto, se non si ristabilisce la legalità, i cittadini continueranno ad abbandonare il centro storico”. Così in una nota Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, consiglieri capitolini di Azione, e i consiglieri di Azione in I Municipio, Giuseppe Lobefaro, Maurizia Cicconi e Sofia De Dominicis.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

È stato inaugurato venerdì 5 giugno, a Roma, presso l'Edificio George Eastman l'Ospedale di Comunità, struttura strategica destinata a rafforzare la rete dell'assistenza territoriale e la continuità delle cure tra ospedale e territorio. Questa struttura assume una valenza particolare perché è la prima tra quelle già avviate ad essere compresa nel perimetro del Policlinico Umberto I che garantirà la continuità assistenziale. Alla cerimonia di avvio delle attività ha preso parte il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, insieme al Direttore generale Fabrizio d'Alba, la Direzione strategica aziendale. L'Ospedale di Comunità del Policlinico Umberto I - allocato in viale Regina Elena 287/b al terzo piano - realizzato nell'ambito della Missione 6 Salute del PNRR e in attuazione del DM 77/2022, dispone di 20 posti letto dedicati alla presa in carico di pazienti clinicamente stabilizzati che necessitano di assistenza infermieristica continuativa, supervisione medica programmata e percorsi di recupero funzionale prima del rientro al domicilio o del trasferimento verso altri servizi territoriali. «L'Ospedale di Comunità - ha evidenziato il Direttore generale d'Alba - rappresenta un contributo fondamentale: non solo favorirà dimissioni protette e appro-

Sanità, al Policlinico Umberto I nasce l'Ospedale di Comunità



appropriate, ma sarà anche uno strumento essenziale per evitare ricoveri impropri. In un grande Policlinico come il nostro, questa struttura assume un valore aggiunto, perché crea nuove consuetudini di collaborazione tra professionisti e rende più fluidi i percorsi dei pazienti che passano dalla fase acuta a quella sub acuta. Siamo convinti che questa esperienza avrà anche una forte valenza formativa: permetterà ai giovani professionisti di conoscere da vicino la sanità territoriale, un ambito che spesso non incontrano durante i tirocini ospeda-

lieri, contribuendo così a formare competenze più complete e integrate.» La nuova struttura rappresenta un modello innovativo di sanità di prossimità, pensato per rispondere ai bisogni dei pazienti fragili, anziani e pluripatologici, contribuendo a ridurre le degenze inappropriate nei reparti per acuti, prevenire ri ospedalizzazioni evitabili, favorire percorsi di cura integrati, rafforzare il collegamento tra ospedale, territorio e servizi domiciliari. L'attività dell'Ospedale di Comunità sarà integrata oltre che con Il Policlinico Umberto

I con la Centrale Operativa Territoriale (COT), i distretti sanitari, i Medici di Medicina Generale, le cure domiciliari e la rete delle cure intermedie delle aziende sanitarie. Particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione multidisciplinare dell'assistenza, fondata sulla centralità dell'assistenza infermieristica e sulla collaborazione tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari, professionisti della riabilitazione e assistenti sociali. La realizzazione dell'Ospedale di Comunità rappresenta un passo concreto

verso una sanità più vicina alle persone, capace di accompagnare il paziente lungo tutto il percorso di cura e di rafforzare l'integrazione tra ospedale e territorio. La struttura, situata al III piano dell'Edificio George Eastman, è stata progettata nel rispetto degli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale, garantendo ambienti assistenziali moderni, accessibili e orientati al recupero dell'autonomia del paziente. L'Ospedale di Comunità del Policlinico Umberto I costituisce uno degli interventi cardine del processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale promosso dalla Regione Lazio e sostenuto attraverso le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza

Marco Bertucci (Fdi): "Continua il rinnovamento della sanità territoriale" "L'Ospedale di Comunità inaugurato oggi presso l'Edificio George Eastman ha una importanza strategica: oltre a rafforzare la rete dell'as-

sistenza territoriale e la continuità delle cure tra ospedale e territorio, è la prima struttura tra quelle già avviate ad essere compresa nel perimetro del Policlinico Umberto I che garantirà la continuità assistenziale. Continua ad essere di assoluta efficacia l'opera che il Presidente Rocca, e con lui tutta l'amministrazione regionale, sta portando avanti nella sanità territoriale: un esempio è proprio questo Ospedale di Comunità, simbolo di una sanità di prossimità innovativa, che guarda ai bisogni dei fragili e che si pone l'obiettivo di prevenire le riospedalizzazioni evitabili, favorire percorsi di cura integrati, rafforzare il collegamento tra ospedale, territorio e servizi domiciliari, il tutto in un efficace lavoro di rete non soltanto con il Policlinico Umberto I, ma anche con la Centrale Operativa Territoriale, i distretti sanitari, i Medici di Medicina Generale, le cure domiciliari e la rete delle cure intermedie delle aziende sanitarie. Una struttura di una importanza cruciale nel processo di rinnovamento della sanità territoriale che come amministrazione regionale stiamo portando avanti, e simbolo di un impiego virtuoso delle risorse del PNRR", così Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio.

Lunedì alla Mondadori di Galleria Sordi la presentazione con Donzelli, Foa, Marra e Arianna Meloni

Longobardi presenta Senza maschera: il racconto dall'interno della comunicazione social di Giorgia Meloni

La libreria Mondadori della Galleria Alberto Sordi ospiterà lunedì 15 giugno alle 18.15 la presentazione di Senza maschera. L'ascesa social di Giorgia Meloni, il libro in cui Tommaso Longobardi ripercorre per la prima volta il lavoro svolto dietro le quinte della comunicazione digitale della Presidente del Consiglio. Longobardi, che dal 2018 affianca Meloni nella definizione della strategia online, ricostruisce nel volume le scelte, le intuizioni e gli errori che hanno segnato il

passaggio dall'opposizione a Palazzo Chigi. Un racconto che attraversa il rapporto tra autenticità e costruzione del messaggio pubblico, fino ai contenuti diventati virali e alla crescente riconoscibilità internazionale della leader di Fratelli d'Italia. Alla presentazione interverranno Giovanni Donzelli, deputato della Repubblica, Marcello Foa, giornalista e docente universitario, Davide Marra, podcaster e pubblicitario, e Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI. Un parterre che offrirà

l'occasione per discutere del ruolo di social nella politica contemporanea e delle trasformazioni del linguaggio pubblico nell'ecosistema digitale. La carriera dell'autore attraversa oltre dieci anni di lavoro nella comunicazione strategica: laureato in Psicologia, Longobardi ha collaborato con agenzie, aziende e istituzioni, seguendo progetti di content e social media per il settore pubblico e privato. Oggi è il responsabile della comunicazione digitale della Presidente Meloni.

Enasarco, Santori (Lega): "Al fianco dei cittadini, Gualtieri continua a scappare dal confronto"

"Ancora una volta centinaia di cittadini, proprietari, residenti e famiglie provenienti da diversi quartieri di Roma sono scesi in piazza del Campidoglio per dire no ai condomini misti e all'operazione Enasarco voluta dall'amministrazione Gualtieri. Una mobilitazione partecipata, composta e determinata che dimostra come il disagio e la preoccupazione siano ormai diffusi in tutta la città." Lo dichiara Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina. "Da mesi i residenti chiedono risposte su costi, assegnazioni, spese condominiali, impatto sociale e tutela del valo-

re delle proprie abitazioni. Da mesi chiedono un confronto pubblico. Eppure dal Campidoglio continuano ad arrivare soltanto silenzi, rinvii e decisioni calate dall'alto." "L'operazione da oltre 250 milioni di euro continua a sollevare interrogativi sempre più gravi: condomini misti, costi condominiali elevatissimi, rischio morosità, tensioni sociali e assenza di un vero piano di gestione. Mentre i cittadini manifestano in piazza, il sindaco Gualtieri continua a sottrarsi al confronto diretto con chi subirà le conseguenze di queste scelte."

Italia Nostra contro le grandi navi a Fiumicino

L'associazione interviene al TAR del Lazio per il ricorso contro il porto turistico-crocieristico di Isola Sacra:

"Rischi ambientali, paesaggistici e idrogeologici ignorati"

Italia Nostra entra ufficialmente nella battaglia contro il porto turistico crocieristico di Isola Sacra, affiancando comitati, associazioni ambientaliste e cittadini nel ricorso presentato al TAR del Lazio. La sezione Litorale Romano dell'associazione, attiva da oltre settant'anni nella tutela del patrimonio storico, artistico e naturale, ha depositato un intervento ad adiuvandum per chiedere lo stop al progetto promosso da Royal Caribbean. Nel documento, presentato il 30 maggio 2026 dagli avvocati di Raggio Verde, Italia Nostra ribadisce le criticità già sollevate in sede di VIA: un'infrastruttura "abnorme", destinata a produrre impatti pesanti sull'ecosistema costiero, sulla salute degli abitan-

ti, sul paesaggio e sul patrimonio archeologico. L'associazione sottolinea inoltre "l'inidoneità del territorio" a ospitare un'opera di tali dimensioni, richiamando i rischi idrogeologici e alluvionali dell'area e l'incongruenza del progetto rispetto al programma del Giubileo 2025. Il ricorso contesta anche le irregolarità nella Valutazione di Incidenza (VInCA), procedura obbligatoria per la tutela dei siti della Rete Natura 2000. Nell'area interessata dal porto se ne trovano quattro, tutti esposti - secondo i ricorrenti - a "gravi compromissioni della biodiversità". Italia Nostra evidenzia inoltre che la VIA non avrebbe potuto concludersi favorevolmente in assenza dell'autorizzazione paesaggistica del



Ministero della Cultura. La richiesta condivisa è l'annullamento del DM 676/2025, con cui il Ministero dell'Ambiente ha autorizzato la realizzazione del porto destinato alle navi da crociera più grandi al mondo. Una decisione che, secondo associazioni e cittadini, rischia di aggra-

vare ulteriormente la pressione sul litorale, già interessato dal progetto del porto commerciale di Fiumicino Nord: due infrastrutture per grandi navi distanti appena due chilometri, in un tratto costiero fragile ma ricco di attività balneari, paesaggi tutelati e testimonianze archeologiche.

Per Italia Nostra, il litorale romano non può essere sacrificato a un modello di sviluppo "obsoleto", fondato su portualità pesante e turismo di massa. L'associazione richiama la necessità di proteggere la biodiversità residua, limitare il consumo di suolo e ridurre l'uso di combusti-

bili fossili, invitando le istituzioni a scelte orientate alla sostenibilità. "Contiamo sul senso di responsabilità di chi governa il territorio - conclude la sezione Litorale Romano - per garantire un futuro sostenibile a Isola Sacra, a Fiumicino e all'intero litorale di Roma"

Un viaggio immersivo nella storia si terrà sabato 13 giugno 2026, alle ore 16:30 nel Borgo e Castello di Santa Severa, dove l'Associazione Culturale ArchéoTheatron con la sua project manager Desirée Arlotta, presenta la performance teatrale itinerante "Donne: il Tempo e la Voce" ideata dall'attore e regista Agostino De Angelis. L'evento, a ingresso gratuito, si inserisce all'interno del programma degli Eventi Estivi del Castello di Santa Severa promossi da Regione Lazio e LazioCrea. La peculiarità dell'evento risiede nella sua formula d'impatto emotivo e a impatto ambientale zero dove gli spazi e scorci del Borgo si faranno palcoscenico naturale per dare voce alle grandi figure femminili e maschili del passato e del presente. Gli attori si muoveranno in costume lungo gli spazi esterni del Borgo, mescolandosi ai visitatori. Niente microfoni, niente scenografie artificiali o strutture impattanti: solo la potenza della voce umana, la fisicità

Un pomeriggio particolare al Castello di Santa Severa

In scena "Donne: il Tempo e la Voce" di e con Agostino De Angelis

del gesto e la suggestione degli abiti. Una scelta che tutela l'integrità del sito e, al contempo, offre al pubblico un'esperienza intima, autentica e fortemente evocativa. Il percorso culturale diffuso esplorerà la storia attraverso gli occhi di donne e uomini di epoche diverse, accomunati da destini intensi, fatti di passioni, tragedie, vittorie e cadute. Tra i personaggi che prenderanno vita tra le mura del castello figurano icone del mito e della storia come: Elena di Troia, Clitennestra, Cassandra ed Ecuba, Santa Severa legata indissolubilmente al luogo e della quale

quest'anno ricorre il Dies Natalis, la scienzziata Ipazia e la figura etrusca di Larthia, la divinità marina Leucotea e la nobile romana Lucrezia, l'ironia e la forza di Lisistrata e Mirandolina, il cinismo di Ulisse, l'innocenza di Polidoro, il furioso Oreste e il riscatto di Edipo. Interpreti gli attori dell'Academy for Theater, Cinema and Cultural Heritage: Riccardo Frontoni, Monia Marchi, Alessandra De Antonii, Riccardo Dominici, Luisa De



Antonii, Barbara Moriglia, Stefano Ercolani, Marta Soracco, Catja Cuordileone, Filippo Soracco, Nerina Piras e Rossella Travagliati, Elsie Papi, Patrizia Paoletti, Gigliola Ricci, Alessandra Magrelli, Bruno Frosi con la partecipazione di Antica Danza de Ventre Zakiyyeh Nur. "Il tema che unisce queste figure, così

distanti nel tempo, è la Resistenza all'Oggettivazione" spiega il regista. "Che sia attraverso il silenzio dignitoso di Andromaca, il grido inascoltato di Cassandra, il martirio di Santa Severa o il cinismo contro cui si scontrano, ognuno di questi personaggi rifiuta di essere un semplice 'vuoto a perdere' della storia." In un'epoca segnata dall'appiattimento culturale e da rigurgiti discriminatori, lo spettacolo rivendica il ruolo del teatro e dell'arte come strumenti di riflessione sociale. L'obiettivo è profondo: valorizzare il dialogo intergenerazionale, riscoprire la figura materna nella crescita comunitaria e promuovere la lotta per le pari opportunità.

Il format, ideato originariamente da Agostino De Angelis negli anni '90 e oggi diventato un vero e proprio modello di valorizzazione turistico-culturale, punta a far rivivere la memoria storica dell'uomo direttamente nei luoghi in cui la storia ha lasciato il segno.

Il ritrovamento a 36 metri di profondità durante un'immersione operativa della GdF

Mina della II Guerra Mondiale nei fondali di Civitavecchia: neutralizzata dalla Marina

Un'immersione di routine si è trasformata in un'operazione ad alto rischio per il Nucleo Sommozzatori della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Civitavecchia, che durante un'attività di ispezione del litorale laziale ha individuato un ordigno bellico risalente alla Seconda guerra mondiale. La scoperta è avvenuta il 19 maggio 2026, nelle acque antistanti la località La Frasca, a nord di Civitavecchia. A circa 36 metri di profondità, i militari hanno localizzato un manufatto compatibile con una mina italiana da circa 200 chili, adagiata sul fondale sabbioso e

parzialmente coperta da incrostazioni e resti di rete da pesca. Ricevuta la segnalazione, il Reparto Operativo Aeronavale ha informato la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, che ha immediatamente attivato le procedure previste per gli ordigni subacquei: interdizione dell'area, tutela della navigazione, della balneazione e dell'ecosistema marino. Sul posto sono poi intervenuti i Palombari della Marina Militare, appartenenti al Nucleo SDAI di La Spezia, specializzati nello sminamento subacqueo. L'ordigno è stato messo in sicurezza, trasferito al largo e

fatto brillare in un'esplosione controllata, senza alcuna criticità. L'operazione conferma il ruolo strategico del controllo del mare territoriale anche nella nuova dimensione subacquea introdotta dalla Legge 9/2026, e testimonia la sinergia tra Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e Marina Militare, impegnate quotidianamente nella sicurezza marittima e nella tutela dell'ambiente. Tutte le attività sono state condotte nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e con particolare attenzione alla fauna e all'habitat marino.



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma







BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI

348 9244882 - 348 2481907
circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Immersione subacquea
RECUPERO
AG-NSO

A Castelnuovo Di Porto torna "Tessil'Arte 2026"

Tutto pronto per il Festival Nazionale Del "Fatto A Mano Con Cura": il 13 e 14 giugno installazioni monumentali, laboratori, musica, danze popolari, visite guidate e Tour diVino

Il 13 e 14 giugno 2026 torna a Castelnuovo di Porto la seconda edizione di Tessil'Arte, il Festival Nazionale del fatto a mano con cura, promosso dall'Associazione Tessuti Sociali in collaborazione con il Comune di Castelnuovo di Porto e con il patrocinio del FAI, che ha inserito l'iniziativa tra le eccellenze meritevoli di promozione. Per due giorni il borgo medievale alle porte di Roma diventerà un laboratorio diffuso dove arte tessile, creatività e partecipazione daranno vita a un'esperienza immersiva capace di coniugare cultura, benessere e turismo lento. Protagonista dell'edizione 2026 sarà una spettacolare installazione aerea: 250 esagoni colorati lavorati all'uncinetto formeranno un grande cielo di juta sospeso sopra Piazza Vittorio Veneto. Un'opera collettiva realizzata grazie al contributo dei laboratori di Tessuti Sociali e di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, destinata a diventare uno dei simboli dell'estate castelnovese. Per l'intero weekend la piazza ospiterà artigiani, stand interattivi e laboratori aperti a tutte le età, con dimostrazioni dal vivo dedicate a feltro, tintura naturale, macramè, merletto, filatura, tessitura, uncinetto e arteterapia tessile. Un'occasione per sperimentare, imparare e riscoprire il valore del fare con le mani. Il programma culturale sarà arricchito dalle proiezioni dei docufilm "Janas - Storie di donne, telai e tesori" e "Isole gemelle - dalla Sardegna a Okinawa sul filo della tessitura", presentati dal regista Giulio Filippo Giunti, oltre a conferenze, letture e incontri dedicati al mondo dell'intreccio e della tessitura. Grande attesa per la serata di sabato

PROGRAMMA

Sabato 13 giugno / Piazza Vittorio Veneto e Centro Storico

10.00 - Apertura stand e avvio laboratori creativi* in Piazza V. Veneto
 11.00 - Proiezione docufilm "Janas - Storie di donne, telai e tesori" e incontro con il regista Giulio Giunti (presso la sede dell'Associazione 'Gli Artentauti', Via Umberto I, 21)
 15.00 - Proiezione docufilm "Isole gemelle - dalla Sardegna a Okinawa sul filo della tessitura" e incontro con il regista Giulio Giunti (presso la sede dell'Associazione 'Gli Artentauti', Via Umberto I, 21)
 17.00 - Avvio laboratori creativi in Piazza V. Veneto
 17.00 - Maratona di lettura "Fili di sogno" a cura del gruppo di lettura 'Alza il Volume' (Piazza G. Marconi o "Castelluzza")
 18.00 - Inaugurazione installazione 'Esagoni' e saluti istituzionali in Piazza V. Veneto
 21.00 - Concerto "Voce 'e Mare" - Canti e danze dell'Antico Mare tra colto e popolare con Nando Citarella e la compagnia "La Paranza" in Piazza V. Veneto.

Domenica 14 giugno / Piazza Vittorio Veneto e Centro Storico

10.00 - Apertura stand e avvio laboratori creativi in Piazza V. Veneto
 13.00 - Cantine aperte nel borgo e Tour diVino
 15.00/16.30 - Conferenze (presso la sede dell'Associazione 'Gli Artentauti', Via Umberto I, 21):
 • "Tessuto è parola: storia di un gesto dal filo al bit" a cura di Maria Giovanna Varagona
 • "L'intreccio contemporaneo" a cura di Tiziana Colaneri
 18.00 - Sfilata in Piazza V. Veneto.
 *I Laboratori:
 "Lana in fiore" - Laboratorio di feltro;
 Laboratorio di Ecoprint su cotone e seta
 "Viaggiando tra i nodi" - Laboratorio di macramè
 Laboratorio di bracciali a merletto
 Laboratorio di arteterapia tessile per adulti e bambini
 "La prima tessitura non si scorda più" - laboratorio di tessitura con telaio a pettine-liccio
 "Filo da torcere" - laboratorio di filatura
 "Il sole che gira" - laboratorio creativo per bambini 4-6 anni
 Laboratorio di progettazione tessile
 "Piccoli Gomitoli" - laboratorio per bambini condotto dai bambini di Tessuti Sociali

centro storico curate dal FAI, le esibizioni musicali itineranti, le letture pubbliche e gli appuntamenti enogastronomici con le cantine aperte e il Tour diVino con degustazioni gratuite di vini del territorio, abbinati ai piatti tipici locali proposti nelle cantine aperte del borgo. Tessil'Arte conferma così la propria vocazione di progetto culturale di comunità, costruito grazie alla collaborazione tra associazioni, volontari e cittadini. Tra le opere in esposizione anche "Trame Itineranti", donata da Gomitolosa: una lunga tela realizzata attraverso un telaio passato di mano in mano in tutta Italia, simbolo di condivisione, inclusione e cura. «Tessil'Arte è il nostro brand di punta - afferma il Sindaco Riccardo Travaglini - e rappresenta l'evoluzione di un percorso iniziato nel 2019 con i primi laboratori di tessitura sociale. Oggi Castelnuovo di Porto si conferma un punto di riferimento nel Lazio per la tessitura, rafforzando così il proprio posizionamento turistico tra i Borghi più belli d'Italia. I dati del 2026 indicano una crescita del turismo esperienziale del 52% e noi siamo orgogliosi di proporre manifestazioni che contrastano l'overtourism metropolitano promuovendo momenti di benessere e di comunità». «In un tempo dominato dalla velocità e dal digitale - aggiunge Astrid Cammerinesi, presidente di Tessuti Sociali - vogliamo riportare al centro il valore del fare, della creatività e delle relazioni. Intrecciare fili significa coltivare attenzione, presenza e condivisione. È un gesto semplice che continua a generare bellezza e benessere». Per info: www.tessutisociali.it



con il concerto "Voce 'e Mare" di Nando Citarella e della compagnia La Paranza: uno spettacolo travolgente di

musiche, canti e danze dell'Antico Mediterraneo che animerà il cuore del borgo. Domenica spazio invece alla

sfilata collettiva, momento simbolo del Festival, in cui cittadini e visitatori indosseranno le creazioni degli artigiani

e i capi realizzati dal laboratorio di sartoria sociale. A completare l'esperienza ci saranno le visite guidate gratuite del

'Il Bioparco al Tramonto'

Prolungamento orario straordinario fino alle 21.30
 Il venerdì e sabato dal 19 giugno al 1° agosto 2026

Novità estiva per il Bioparco di Roma: ogni venerdì e sabato dal 19 giugno al 1° agosto il Parco rimarrà aperto eccezionalmente fino alle 21.30 (ultimo ingresso 20.30). Al tramonto, nei 17 ettari del Giardino zoologico della Capitale, incastonati nella cornice unica di Villa Borghese, si potranno osservare gli animali sotto un'altra luce; si terranno i talk a cura dei guardiani, che saranno a disposizione per raccontarne caratteristiche, abitudini e curiosità.

All'interno dell'Oasi del Lago ci sarà la possibilità di fare un aperitivo selvaggio; anche gli altri punti ristoro dislocati nel parco sanno aperti e all'uscita sarà possibile intrattenersi al Caffè del Parco. Ogni sabato sarà organizzato un evento tematico diverso dedicato alle famiglie in visita e sarà attivo il servizio truccabimbi. Le attività sono comprese nel costo del biglietto. I biglietti per la tranche crepuscolo (a partire dalle ore 17.00) costano 15



Credit foto: Massimiliano Di Giovanni - Archivio Bioparco

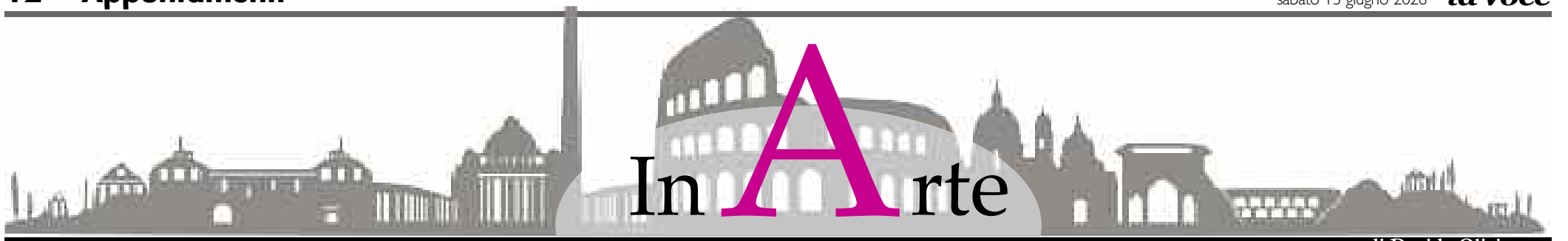
Euro per gli adulti e 12 per i bambini e sono acquistabili esclusivamente presso le biglietterie. Info su www.bioparco.it. Seguici su Facebook: Bioparco di Roma e Instagram: @bioparcoroma



Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
 Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
 Giardinaggio | Piscine



PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA



a cura di Davide Oliviero

Chiunque abbia attraversato una città italiana all'alba conosce quel momento ambiguo in cui il mondo sembra trattenere il respiro. Le serande sono ancora abbassate, i mercati attendono le loro merci, le piazze appaiono improvvisamente più grandi e i monumenti, privati della folla, tornano a essere semplici architetture immerse nella luce. Per pochi minuti ogni cosa perde la propria funzione abituale e assume il carattere enigmatico di una scenografia metafisica. È in quell'ora sospesa, più che in un luogo preciso, che sembrano svolgersi i dipinti di Cosmo Sallustio. Non importa che rappresentino un episodio evangelico, una guerra contemporanea, un mercato rionale o il crollo delle Torri Gemelle: tutto appare osservato da una distanza temporale insolita, come se gli avvenimenti avessero già abbandonato la cronaca per entrare nella dimensione più silenziosa e duratura del simbolo.

La mostra *Magia della Realtà*, ospitata alla *Vaccheria di Roma*, riunisce circa quaranta opere tra oli, disegni, acquarelli, tecniche miste e sculture, offrendo l'occasione per riscoprire una figura singolare del Novecento italiano. Nato a Molfetta nel 1930 e scomparso a Roma nel 2010, Sallustio appartiene a quella schiera di artisti che la storia ufficiale tende spesso a trascurare non per mancanza di qualità, ma per eccesso di indipendenza. Esiste infatti una categoria di autori che sembrano nati per sfuggire alle definizioni. Non sono avanguardisti, ma neppure conservatori. Non appartengono a scuole riconoscibili né a movimenti facilmente catalogabili. Procedono lungo traiettorie personali, costruendo linguaggi autonomi che finiscono inevitabilmente per sfidare le semplificazioni della critica. Cosmo Sallustio è uno di questi. Vittorio Sgarbi ha opportunamente evocato il *Realismo Magico*,

Il tempo sospeso di Cosmo Sallustio

Alla Vaccheria di Roma una mostra riscopre un artista appartato che trasformò la cronaca, la famiglia e la storia in una personale cosmologia figurativa

la Nuova Oggettività tedesca e figure come Antonio Donghi, Ubaldo Oppi o Cagnaccio di San Pietro. I riferimenti sono pertinenti, ma forse non sufficienti a descrivere la complessità del suo universo figurativo. Per comprendere davvero Sallustio occorre guardare altrove, forse addirittura fuori dalla storia dell'arte.

Viene da pensare all'opera degli antichi cartografi medievali. Quando disegnavano il mondo non si limitavano a registrare territori. Mescolavano geografia, teologia, storia e leggenda. Nelle loro mappe convivevano città reali, mostri marini, episodi biblici e conoscenze scientifiche. Era una rappresentazione del mondo come sistema di relazioni. Così avviene nei dipinti di Sallustio.

La Guerra del Golfo dialoga con l'Apocalisse di San Giovanni. Le figure della propria famiglia assumono il ruolo di muse archetipiche. La cronaca contemporanea si intreccia con il racconto sacro. L'11 settembre diventa una riflessione universale sulla fragilità della civiltà umana. Ciò che colpisce maggiormente è l'assenza di ogni enfasi narrativa. L'artista non cerca mai lo spettacolo dell'evento. Persino di fronte a tragedie destinate a segnare la memoria collettiva, evita il pathos e la retorica.

È una scelta rara. Il Novecento ha spesso raccontato il trauma attraverso la deformazione, l'urlo, la frammentazione della forma. Sallustio procede in direzione opposta. Congela il tempo. Immobilizza l'azione. Trasforma la tragedia in contemplazione.



In questo senso le sue opere sembrano appartenere a una lunga tradizione italiana che da Piero della Francesca arriva fino a Giorgio de Chirico. Non perché ne imitano lo stile, ma perché condividono una stessa concezione del tempo. Un tempo che non corre, ma sedimenta. La formazione architettonica dell'artista gioca un ruolo decisivo. Laureato in Architettura nel 1971, collaboratore di ambienti professionali legati a figure come Marcello Piacentini e Saverio Muratori, Sallustio sviluppò una sensibilità particolare per l'organizzazione dello spazio. Nei suoi dipinti ogni elemento occupa una posizione necessaria. Le figure non sembrano semplicemente collocate sulla tela; appaiono costruite come parti di una struttura più ampia,

governata da equilibri invisibili.

È qui che emerge una connessione sorprendente. Le sue opere ricordano talvolta il funzionamento delle città storiche italiane. Pensiamo ai centri medievali, cresciuti lentamente attraverso stratificazioni successive. Una piazza romana diventa mercato medievale, poi spazio rinascimentale, quindi scenario contemporaneo. Ogni epoca lascia una traccia senza cancellare completamente quella precedente. Anche nei dipinti di Sallustio il tempo si presenta come una stratificazione. Nulla viene davvero sostituito. Tutto si accumula. Il sacro convive con il profano. La memoria personale incontra la storia collettiva. La dimensione familiare dialoga con quella universale.

Particolarmente affascinante è il ruolo delle figure femminili. La moglie Elsa e le figlie diventano protagoniste di una vera e propria mitologia domestica. Non si tratta di semplici ritratti. Le donne che popolano le sue opere assumono una funzione simbolica che richiama le antiche Muse, le Sibille rinascimentali o persino le Korai della scultura greca arcaica.

Il grande Mercatino rionale ristrutturato del 1999 rappresenta forse il punto più alto di questa visione. L'opera trasforma uno spazio apparentemente ordinario in un teatro della memoria. Le figure femminili attraversano la scena come protagoniste di una danza sospesa tra realtà e allegoria. Il mercato non è più soltanto un luogo di commercio. Diventa il simbolo stesso della comunità umana. E qui emerge un'altra suggestione. Nella civiltà mediterranea il mercato è probabilmente l'istituzione più antica dopo il tempio. Prima ancora dei palazzi del potere, esistevano luoghi dedicati allo scambio di beni, parole e idee. Sallustio sembra cogliere questa dimensione profonda. I suoi spazi urbani non sono scenografie. Sono organismi viventi. La stessa attenzione emerge nella produzione religiosa. Le parabole evangeliche e i riferimenti biblici che compaiono nella sua opera non appartengono alla tradizione devozionale più convenzionale. Diventano piuttosto strumenti per interpretare il presente. Il conflitto tra bene e male, la possibilità della redenzione, il tema della speranza attraversano la sua pittura come questioni

ancora aperte.

Anche le sculture testimoniano questa tensione spirituale. Particolarmente significativo è il Cristo risorto realizzato nel 1980 in lamiera zincata saldata a stagno. Un'opera nata in condizioni quasi artigianali che richiama la grande tradizione della scultura sacra italiana, ma reinterpretata attraverso materiali poveri e sperimentali. Marco Nocca vi ha riconosciuto un dialogo ideale con la celebre *Resurrezione* di Pericle Fazzini nell'Aula Nervi vaticana.

Forse, tuttavia, la vera particolarità di Cosmo Sallustio non risiede esclusivamente nelle sue opere, ma nella modalità stessa con cui sono state concepite.

Elisabetta Sgarbi ha ricordato come gran parte della sua attività creativa si sia sviluppata all'interno dell'ambiente domestico. Non nello studio romantico dell'artista isolato dal mondo, ma nella casa condivisa con la famiglia, tra la quotidianità e il lavoro di insegnante. È un dettaglio che cambia radicalmente la prospettiva.

Mentre il sistema dell'arte contemporanea costruiva sempre più il mito dell'artista come figura pubblica, protagonista di inaugurazioni, fiere e strategie di mercato, Sallustio elaborava una ricerca silenziosa e appartata. Una sorta di resistenza culturale fondata sul tempo lungo dello studio, dell'osservazione e del disegno. Ed è forse proprio questa sua inattualità a renderlo oggi straordinariamente attuale. In un'epoca dominata dalla velocità delle immagini e dall'ossessione per la visibilità, la sua opera ricorda che l'arte può ancora essere un luogo di riflessione. Un territorio dove la realtà non viene né negata né spettacolarizzata, ma osservata con tale attenzione da rivelare, dietro l'apparenza delle cose, quella forma di mistero che chiamiamo bellezza. Una magia della realtà, appunto.

Roma, a volte, sembra una pelliccia lasciata sotto la pioggia

Roma, quando vuole essere crudele, diventa lucida come il rossetto sbrigliato addosso a una donna bellissima. Ti mostra tutto e contemporaneamente ti nasconde l'essenziale. Le sue chiese sembrano teatri, i suoi palazzi sembrano scenografie consumate, le sue notti odorano di pietra bagnata, cipria vecchia, gelsomini marci e motori accesi troppo a lungo sul Lungotevere. È una città che non invecchia: si decompone lentamente con eleganza. Forse è per questo che "Lo sguardo vergine, una fuga d'amore..." non poteva nascere altrove. Ci sono mostre che chiedono attenzione. Questa invece pretende abbandono. E la differenza è enorme. Entrare da Spazio Giallo significa rinunciare immediatamente all'idea di controllo. Non si visita un percorso espositivo: si entra dentro una temperatura emotiva. Dentro qualcosa che assomiglia più a un ricordo collettivo che a un progetto curatoriale. La prima sensazione è quasi fisica. Lo spazio ti sfiora prima ancora di

mostrarsi. Tendaggi, riflessi, ombre, vetri, reliquie decorative, luci soffocate, superfici antiche. Tutto sembra appartenere a una Roma parallela, una Roma privata e notturna che sopravvive ancora dietro le facciate restaurate e i cocktail troppo costosi del centro storico. Spazio Giallo possiede infatti una qualità rarissima oggi: non ha paura dell'eccesso. Non teme il disordine, la sensualità, la stratificazione visiva. In un'epoca in cui gran parte dell'arte contemporanea sembra progettata da studi dentistici nordici, questo luogo rivendica il diritto all'ambiguità estetica. Ed è proprio qui che il progetto concepito da Carolina Levi, Petra Faldini e Giovanna Massoni trova la propria forza più autentica. "Lo sguardo vergine" non cerca l'innocenza dello sguardo — che sarebbe impossibile — ma il suo smarrimento. La possibilità di guardare qualcosa senza addomesticarlo immediatamente attraverso categorie, algoritmi culturali, educazione visiva o cinismo. Perché oggi non guardiamo

più davvero nulla. Consumiamo immagini come si consumano ansiolitici. Le scorriamo. Le archiviamo. Le dimentichiamo. Questa mostra prova invece a rallentare brutalmente il ritmo della percezione. E lo fa attraverso una costruzione spaziale intelligentissima. Le mura dell'antica chiesa che ospitano Spazio Giallo vengono trasformate da Victoria Salomoni in una sorta di organismo liturgico e teatrale insieme. Non esiste distinzione netta tra scenografia e opera, tra architettura e apparizione. Tutto collabora alla costruzione di un'esperienza immersiva che sembra oscillare continuamente tra sacro e mondano. È come trovarsi dentro una cappella disegnata da un regista decadente. La mostra si sviluppa attraverso tre ambienti — "La Sospensione", "Il Perturbante" e "Il Giardino della Catarsi" — ma sarebbe un errore considerarli semplici sezioni narrative. Sono piuttosto stati psichici. Camere emotive. Nella prima sala domina l'intervento di Paolo del Gallo, che costruisce

un altare laico sospeso tra rovina aristocratica e allucinazione metafisica. I suoi elementi sembrano recuperati da una liturgia dimenticata, da una religione privata consumata dal tempo e dalla polvere. Del Gallo lavora sull'atmosfera come certi grandi scenografi italiani del Novecento: non impone immagini, altera il respiro dello spazio. Ed è proprio davanti a questo altare che appare il trittico di Romina Bassu dedicato all'archetipo di Demetra. Le sue figure femminili sembrano galleggiare dentro una materia lattiginosa, come fotografie lasciate troppo tempo sotto il sole. I volti non si concedono mai del tutto. Gli sguardi sfuggono. I corpi sembrano presenti e contemporaneamente trattenuti altrove. Bassu dipinge il femminile come se stesse tentando di restaurare un trauma. Le sue opere possiedono quella qualità rarissima della pittura autenticamente psicologica: non raccontano storie, producono inquietudini. Poi improvvisamente arriva il suono. La voce di Marianne Mirage attraverso

Il popolo sui muri

Diego Rivera e l'invenzione di un Paese

Un uomo sale su un'impalcatura. Sotto di lui passano impiegati, studenti, venditori ambulanti. Alcuni alzano lo sguardo, altri no. Lui continua a dipingere. Non sta realizzando un quadro destinato a una collezione privata, né un'opera pensata per un museo. Sta occupando un muro. È una differenza sostanziale. Perché un muro appartiene a tutti e a nessuno. Può essere ignorato, ammirato, contestato. Può diventare parte della vita quotidiana. Diego Rivera comprese molto presto che, se voleva raccontare il Messico, non doveva cercarlo nelle accademie ma nei luoghi attraversati dalla gente comune.

Entrando nella mostra Diego Rivera e la costruzione dell'arte moderna in Messico nel XX secolo, ospitata ai Musei Capitolini di Roma sino al 13 dicembre 2026, si ha la sensazione che tutto abbia origine da questa intuizione elementare. L'arte non come rifugio, ma come spazio pubblico. Non come esercizio estetico, ma come strumento capace di dare forma a una comunità. La prima grande esposizione italiana dedicata a Rivera racconta infatti qualcosa che va oltre la vicenda di un singolo artista: il tentativo di costruire attraverso le immagini il volto di una nazione moderna. La parola "costruzione", presente nel titolo della mostra, è probabilmente la più importante. Costruire significa scegliere. Significa stabilire quali volti debbano essere ricordati e quali possano essere dimenticati. Significa decidere quali episodi della storia meritino di diventare simboli e quali debbano restare ai margini. Ogni identità collettiva nasce da questa operazione. Anche quella del Messico contemporaneo.

Quando la rivoluzione messicana sconvolse il Paese all'inizio del Novecento, non lasciò soltanto macerie materiali. Lasciò soprattutto una domanda. Che cosa fosse davvero il Messico. Per secoli la risposta era stata fornita dalle élite, dalla cultura europea importata oltre oceano, dall'eredità coloniale. Ma dopo la rivoluzione quella risposta

non sembrò più sufficiente. Una nazione che aveva combattuto in nome del popolo sentiva il bisogno di riconoscere il popolo come protagonista della propria storia. È qui che compare Rivera.

Formatosi tra il Messico e l'Europa, frequentatore delle avanguardie parigine, conoscitore del Cubismo e delle ricerche più radicali del suo tempo, avrebbe potuto percorrere una strada molto diversa. Avrebbe potuto inseguire la sperimentazione formale come fecero molti suoi contemporanei europei. Scelse invece di tornare indietro. O forse avanti. Scelse di guardare il proprio Paese.

Nelle sue opere non compaiono eroi aristocratici né allegorie sofisticate. Compaiono laboratori, contadini, minatori, madri, mercanti, bambini. Figure che per secoli erano esistite nella realtà senza trovare posto nella rappresentazione ufficiale. Rivera comprese che il vero soggetto del Novecento messicano non era il potere, ma la moltitudine.

Osservando le opere riunite nella mostra romana si coglie con chiarezza questo passaggio. La pittura smette di essere il racconto di pochi per diventare il racconto di molti. I volti individuali sembrano fondersi in una presenza collettiva che attraversa l'intera produzione dell'artista. È un'umanità monumentale, talvolta idealizzata, ma sempre investita di una dignità che la tradizione accademica aveva raramente riconosciuto. Rivera non dipinge semplicemente il popolo. Lo trasforma in immagine. E attraverso quell'immagine contribuisce a costruire una nuova coscienza nazionale. Naturalmente questa operazione non è priva di ambiguità. Ogni volta che l'arte si avvicina alla politica corre il rischio della semplificazione. Le contraddi-



zioni della realtà vengono ordinate in una narrazione coerente. Le tensioni sociali diventano simboli. La storia assume una forma leggibile. Eppure è proprio questa tensione tra realtà e rappresentazione a rendere ancora oggi affascinante il lavoro di Rivera.

La mostra ha il merito di evitare una lettura agiografica del grande muralista. Attorno alla sua figura si dispiega infatti una costellazione di artisti che restituisce tutta la complessità della cultura messicana del Novecento.

C'è José Clemente Orozco, forse il più inquieto tra i protagonisti del muralismo. Dove Rivera costruisce grandi visioni collettive, Orozco sembra interrogarsi continuamente sul costo umano della storia. Le sue figure portano addosso il peso della sofferenza e della disillusione. La

rivoluzione, nelle sue opere, non è soltanto speranza ma anche tragedia.

C'è David Alfaro Siqueiros, animato da una concezione militante dell'arte. Le sue immagini trasmettono energia, movimento, conflitto. La modernità appare come una forza inarrestabile che travolge individui e società. Accanto a Rivera e Orozco forma il triangolo attraverso il quale il muralismo messicano definì il proprio linguaggio e la propria ambizione pubblica. E poi c'è Frida Kahlo.

La sua presenza introduce una frattura significativa all'interno del percorso espositivo. Se Rivera guarda verso l'esterno, Kahlo guarda verso l'interno. Se lui racconta il destino collettivo, lei racconta l'esperienza individuale. Nei suoi dipinti il corpo diventa territorio di memoria, sofferenza e identità. La storia nazionale lascia spazio alla storia personale. È una differenza sostanziale che rende ancora più evidente la ricchezza della scena artistica messicana.

La mostra offre inoltre l'occasione di riscoprire figure meno note al pubblico europeo ma fondamentali per comprendere la costruzione dell'immaginario nazionale. José María Velasco, con i suoi paesaggi, contribuisce a trasformare il territorio in simbolo identitario. María Izquierdo elabora una poetica che intreccia cultura popolare e modernità. Saturnino Herrán riflette sul tema dell'identità meticcica. Rufino Tamayo percorre invece una strada autonoma, lontana dagli aspetti più ideologici del muralismo, cercando una dimensione più universale della pittura.

Ne emerge il ritratto di un Paese che non può essere ridotto a una formula. Un Paese attraversato da eredità indigene, influenze europee, aspirazioni cosmopolite e profonde disuguaglianze

sociali. Un laboratorio culturale nel quale la questione dell'identità diventa il motore stesso della produzione artistica.

Particolarmente efficace appare l'inserimento di materiali fotografici e audiovisivi che ampliano il racconto oltre la dimensione pittorica. Tra questi spiccano le immagini di Tina Modotti, capace di documentare con straordinaria sensibilità l'ambiente culturale del Messico post-rivoluzionario. Nei suoi scatti Rivera appare meno monumentale e più umano. Non un'icona, ma un uomo immerso in una stagione di straordinaria intensità politica e intellettuale.

La vera forza della mostra, tuttavia, non risiede soltanto nella qualità delle opere esposte. Risiede nella domanda che esse continuano a porre. Come nasce un'identità collettiva? Chi decide quali immagini debbano rappresentarla? Quale rapporto esiste tra arte e memoria? Sono interrogativi che riguardano il Messico del Novecento ma che risuonano con sorprendente attualità anche nell'Europa contemporanea, attraversata da nuove crisi identitarie e da un rapporto sempre più fragile con il proprio passato.

Guardando Rivera si comprende che le immagini non sono mai innocenti. Possono decorare, certamente. Ma possono anche educare, persuadere, costruire appartenenze. Possono contribuire a definire il modo in cui una società immagina sé stessa. Per questo motivo la mostra romana supera i confini della semplice celebrazione storica. Non racconta soltanto un artista. Racconta un'idea dell'arte che oggi appare quasi radicale: la convinzione che dipingere un muro possa significare partecipare alla costruzione di un Paese.

E forse è proprio questa convinzione, insieme ingenua e grandiosa, a rendere ancora vivo il lavoro di Diego Rivera. Perché ci ricorda che ogni società produce le immagini di cui ha bisogno. E che, talvolta, osservando quelle immagini, finiamo per scoprire qualcosa non soltanto del passato, ma di noi stessi.

A Spazio Giallo l'arte smette di esibirsi e torna a respirare



sa lo spazio con la stessa consistenza di un liquore scuro versato lentamente in un bicchiere. Non accompagna il visitatore. Lo seduce. Lo trascina dentro una dimensione cinematografica dove la mostra smette definitivamente di essere osservabile e diventa esperienza. È qui che il progetto rivela il proprio carattere più radicale: non vuole essere capito. Vuole essere attraversato. La sala centrale, significativamente intitolata "Il Perturbante", rappresenta il cuore più emotivo dell'intero percorso. Qui convivono fotografie, vetri, pitture, specchi, materiali recuperati e oggetti rituali che sembrano tenuti insieme da una stessa tensione sentimentale. Le fotografie di Niccolò Berretta dedicate alla fuga d'amore di Fabio D'Innocenzo e Carlotta Gamba lungo il Tevere sono immagini che sembrano evaporare mentre le guardi. Roma appare lontanissima dalla propria monumentalità ufficiale. Non è più città eterna: è città vulnerabile. Berretta fotografa

come certi cineasti italiani filmavano gli ultimi anni Settanta: con la consapevolezza malinconica che tutto sia già sul punto di sparire. Le sue immagini non documentano. Trattengono. Accanto a lui, Roberto d'Alicudi costruisce un universo poetico fatto di vetri dipinti e materiali salvati dal tempo. Le sue opere sembrano provenire da un monastero mediterraneo abbandonato dopo una tempesta marina. Dentro quei frammenti sopravvivono superstizioni isolate, devozioni popolari, silenzi e vento. D'Alicudi riesce in qualcosa di molto difficile nell'arte contemporanea: rendere la nostalgia una materia viva invece che una posa estetica. Straordinari anche gli specchi "Artichokes" di Lola Montes. Oggetti sensuali e quasi feroci, dove il carciofo diventa metafora di vulnerabilità, sacrificio e proliferazione amorosa. Montes lavora sull'inconscio con una libertà iconografica che ricorda certe artiste surrealiste americane, trasformando il simbo-

lo in organismo emotivo. Poi il percorso cambia ancora pelle. Nel "Giardino della Catarsi" tutto rallenta. Le luci diventano più morbide, gli oggetti sembrano sospesi dentro una foresta mentale ispirata al cinema di Chloé Zhao. È qui che il progetto raggiunge la propria dimensione più fragile e poetica. I vetri sospesi di Pia Glasswork sembrano organi luminosi galleggianti nel vuoto. Le ceramiche di Ccontinua + mamt evocano reperti provenienti da una civiltà sconosciuta ma intimamente familiare. L'affresco su cartone di Sofia Cacciapaglia possiede invece una delicatezza struggente, quasi religiosa, fatta di polvere, memoria e spiritualità domestica. Ma il vero elemento straordinario della mostra è forse un altro. Qui nessuna opera tenta di predominare. Tutto convive. Tutto respira insieme. Pittura, performance, antiquariato, design, fotografia, musica e installazione smettono finalmente di comportarsi come linguaggi separati e tornano a essere ciò che

erano all'origine: modi diversi di alterare la realtà. Ed è forse proprio questo che rende "Lo sguardo vergine, una fuga d'amore..." così raro nel panorama contemporaneo italiano. Non cerca di spiegare il presente. Non costruisce slogan. Non produce pedagogia culturale. Produce atmosfera. Che è infinitamente più difficile. Perché creare atmosfera significa lavorare sull'invisibile. Significa comprendere che certe esperienze artistiche non si ricordano per ciò che mostrano, ma per la temperatura emotiva che lasciano addosso. Quando si esce da Spazio Giallo rimane infatti una sensazione stranissima. Come se Roma, per qualche ora, avesse smesso di essere una capitale culturale e fosse tornata a essere ciò che forse è sempre stata davvero. Una città sentimentale. Una città febbrile. Una città che marcia magnificamente sotto la pioggia come una vecchia pelliccia dimenticata sopra una sedia dopo l'alba.

Il 13 giugno sport, prevenzione e inclusione per una giornata aperta a tutti VITA ON 2026, lo Stadio dei Marmi diventa la capitale del benessere

Una festa dello sport, della prevenzione e dell'inclusione. Sabato 13 giugno lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" ospiterà VITA ON 2026, la manifestazione ideata da Luca Amitrano che trasformerà uno dei luoghi simbolo dello sport italiano in un grande villaggio del benessere aperto gratuitamente alla cittadinanza per l'intera giornata. L'evento nasce dalla collaborazione con la Croce Rossa Italiana, Sport e Salute, CONI Lazio, Comitato Italiano Paralimpico, FISPE, l'Università di Roma Foro Italico, l'Arma dei Carabinieri e l'Ambasciata dell'India, con il patrocinio di Ministeri, Regione Lazio, Roma Capitale e Rai Sport. Una rete istituzionale che conferma la centralità dello sport come strumento di salute pubblica e coesione sociale. La giornata si aprirà alle 12.30 con l'attivazione dell'Area Salute e Prevenzione. La Croce Rossa Italiana, Charity Partner dell'evento, offrirà screening gratuiti, visite ortopediche, analisi della camminata e valutazioni posturali, presentando anche il progetto Ginocchio in Forma dedicato

alla prevenzione attraverso il movimento corretto. Accanto alla CRI, il Laboratorio di Fisiologia dell'Esercizio dell'Università Foro Italico metterà a disposizione test scientifici per valutare parametri di efficienza fisica e motoria, rafforzando il legame tra sport, ricerca e prevenzione.

Dalle 15 il pubblico potrà accedere agli spazi sportivi e all'area hospitality. Alle 16.30 inizieranno le attività outdoor, gli allenamenti collettivi e le esperienze dedicate al benessere psicofisico. Il Comitato Italiano Paralimpico e la FISPE proporranno attività inclusive con la partecipazione di atleti paralimpici, mentre il Centro Sportivo dell'Arma dei Carabinieri sarà presente con dimostrazioni e attività divulgative.

Uno dei momenti più formativi sarà Dentro la guida, l'esperienza proposta da FISPE che permette a volontari, studenti e operatori dello sport inclusivo di entrare in pista e sperimentare il ruolo della guida di un atleta non vedente. Un percorso basato su ascolto, sincronizzazione e fidu-

cia reciproca, pensato per far comprendere il valore dello sport condiviso e realmente accessibile.

Le associazioni Ares e Romanes Wheelchair Rugby presenteranno la disciplina del rugby in carrozzina, sport di squadra dedicato a ragazzi con tetraplegia o disabilità simili. Il pubblico potrà conoscere gli atleti, scoprire le regole del gioco e provare le carrozzine da gara.

Alle 18 spazio allo Yoga Common Protocol, la sequenza ufficiale di 45 minuti elaborata dal Ministero AYUSH del Governo indiano e diffusa a livello internazionale. Un percorso che integra movimento, respirazione e meditazione, rendendo lo yoga una pratica accessibile e universale.

Alle 18.30 sarà la volta di Impacto Training, il format ideato da Fabio Inka che ha contribuito alla diffusione dell'allenamento outdoor nei parchi romani, trasformando l'attività fisica in un'esperienza collettiva e inclusiva.

Alle 19 verrà presentato YogaStenix, il metodo sviluppato da Luca Amitrano che unisce yoga, calisthe-



tics e movimento funzionale in un'unica disciplina orientata alla longevità e alla consapevolezza del corpo.

Alle 19.45 si aprirà il momento istituzionale con la partecipazione dell'on. Svetlana Celli, presidente dell'Assemblea Capitolina, dell'assessore Alessandro Onorato e dell'attore Raoul Bova, da sempre vicino ai temi dell'inclusione. Saranno presenti rappresentanti delle istituzioni patrocinate, del mondo sportivo, sanitario e del terzo settore.



«VitaOn è nato come percorso legato alla Giornata Internazionale dello Yoga e oggi è un progetto multidisciplinare dedicato alla salute, alla prevenzione e all'inclusione sociale», spiega Luca Amitrano. Con oltre 800 studenti coinvolti, 2.800 cittadini attivi negli spazi pubblici e 1.700 partecipanti ai workshop con atleti olimpici, il progetto continua a crescere e a consolidare una comunità che vede nel movimento un vero strumento di benessere.

VITA ON 2026 si conferma un appuntamento capace di unire sport, prevenzione, inclusione e benessere in uno dei luoghi più iconici dello sport italiano. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, enti sportivi, università e associazioni, la manifestazione offrirà ai cittadini un'intera giornata di attività gratuite e occasioni di partecipazione. Media partner: Dimensione Suono Roma.

Cristiano Ronaldo e Lionel Messi guidano la formazione più ricca del pianeta calcio. Tra stipendi faraonici, sponsorizzazioni globali e investimenti imprenditoriali, gli undici calciatori più pagati presenti ai Mondiali 2026 hanno generato complessivamente circa 950 milioni di dollari nei dodici mesi precedenti alla competizione. Il Mondiale 2026, il primo della storia con 48 nazionali partecipanti, non rappresenta soltanto il più grande evento calcistico del pianeta. È anche una straordinaria vetrina economica, nella quale scendono in campo alcuni degli sportivi più ricchi e influenti del mondo. Secondo le stime di Forbes, la squadra ideale composta dagli undici giocatori con i maggiori guadagni annuali ha accumulato circa 950 milioni di

I magnifici undici del Mondiale 2026 Quasi un miliardo di dollari in un anno

dollari tra stipendi, bonus, sponsorizzazioni e attività commerciali. Una cifra impressionante che testimonia come il calcio moderno sia diventato un'industria globale capace di generare ricchezze paragonabili a quelle delle più grandi multinazionali. A guidare questa speciale classifica troviamo ancora una volta Cristiano Ronaldo. Il campione portoghese, ormai quarantenne, resta l'atleta più pagato del mondo con entrate stimate intorno ai 300 milioni di dollari nell'ultimo anno. Una parte rilevante deriva dal suo contratto con l'Al-Nassr in

Arabia Saudita, mentre il resto proviene da sponsorizzazioni, investimenti e attività imprenditoriali sviluppate nel corso della sua carriera. Alle sue spalle si colloca Lionel Messi, che continua a essere uno degli sportivi più influenti del pianeta. L'argentino, oggi all'Inter Miami, avrebbe generato circa 140 milioni di dollari nello stesso periodo, grazie a un perfetto equilibrio tra compensi sportivi e accordi commerciali globali. Proprio Messi e Ronaldo sono entrati recentemente nel ristretto gruppo dei calciatori miliardari, un traguardo che fino a



pochi anni fa sembrava impensabile nel mondo del calcio. Dietro ai due fuoriclasse si affaccia una nuova generazione di stelle. Kylian

Mbappé, ormai simbolo del Real Madrid e della nazionale francese, continua a consolidare la propria posizione tra gli atleti più redditizi del pia-

neta. Con lui figurano Erling Haaland, Jude Bellingham e altre giovani icone che stanno trasformando la propria immagine sportiva in un vero e proprio marchio globale. La presenza massiccia di giocatori provenienti dalla Saudi Pro League conferma inoltre come il baricentro economico del calcio stia cambiando. I ricchissimi contratti offerti dai club sauditi hanno permesso a numerosi campioni di raggiungere livelli di reddito senza precedenti, contribuendo a modificare gli equilibri finanziari del calcio internazionale. Tuttavia, il Mondiale resta uno degli ultimi luoghi in cui il denaro non garantisce automaticamente il successo. Se da un lato Ronaldo, Messi, Mbappé e Haaland dominano le classifiche economiche, dall'altro il torneo continua a essere deciso dal rendimento sul campo, dalla capacità di fare gruppo e dalla gestione della pressione nei momenti decisivi. Per novanta minuti, almeno teoricamente, il valore di un contratto da centinaia di milioni di dollari conta meno di un gol segnato o di una parata decisiva. È proprio questo equilibrio tra business globale e imprevedibilità sportiva che rende la Coppa del Mondo l'evento più affascinante del calcio mondiale. Mai come nel 2026, però, il Mondiale racconta anche un'altra storia: quella di un'industria capace di creare miliardi, attrarre investimenti planetari e trasformare i suoi protagonisti in autentici colossi economici oltre che sportivi.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
in Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente.

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal, INPS, WSA logos

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Lunedì 15 giugno alle 19.00, nell'ambito del "Salerno Letteratura Festival", evento culturale diretto da Gennaro Carillo e Paolo Di Paolo, Barbara Cangiano, giornalista del quotidiano "Il Mattino", dialogherà in Palazzo Fruscione (Vicolo Adelberga 19, ingresso libero) con Roberto Ippolito sulla parabola di un talento unico, quello di Oscar Wilde, e sul dramma di una guardia reale inglese, Charles Thomas Wooldridge, ricostruite da Ippolito nel suo ultimo romanzo "Wilde come se", edito da Sem Feltrinelli, frutto di anni di ricerche in tutte le direzioni, in particolare sui giornali del diciannovesimo secolo. Protagonisti della doppia storia narrata da

Barbara Cangiano incontra l'autore al "Salerno Letteratura Festival"

Roberto Ippolito "Wilde come se"

Ippolito, finora non conosciuta, nel romanzo "Wilde come se", sono il giovane Charles Thomas Wooldridge che, realizzato il sogno di entrare nei Blues, le guardie reali di Buckingham Palace e Windsor, decide di sposarsi, benché non autorizzato dai superiori, ma che ossessionato dallo spettro della gelosia uccide ferocemente la moglie ed è condannato a morte e lo scrittore e drammaturgo inglese Oscar Wilde che,

nonostante fosse all'apice del successo, per il suo "stile di vita" era bersaglio dei conservatori e dei benpensanti. Perseguitato da un marchese timoroso per l'avvio del figlio all'omosessualità, accusato di immoralità, addirittura per la condotta del suo personaggio di fantasia, Dorian Gray, viene processato e condannato per "grave indecenza" a due anni di devastanti lavori forzati da scontare a



Nella foto, Roberto Ippolito (courtesy Staff Roberto Ippolito)

Reading Gaol, la prigione che porta alla pazzia per l'isolamento dei detenuti, dove è stato condotto anche Charles

Thomas Wooldridge per essere giustiziato. E' la storia di due uomini reietti, spinti fuori dal cuore del mondo, che si incrociano nel romanzo "come due navi ormai spacciate mentre attraversano una tempesta: Oscar vede così sé stesso e il soldato in blu. Incamera il dolore dell'altro. Annientato dall'umiliazione pubblica, ha però la forza di comporre 'La ballata del carcere di Reading', versi

struggenti e disperati sulla crudeltà della giustizia che uccide e sui soprusi fra le sbarre". Scrittore, giornalista e organizzatore culturale, Roberto Ippolito ha firmato libri d'inchiesta sulla legalità e la cultura, come "Ignoranti" e "Abusivi" (Chiarelettere) o "Evasori" e "Il Bel Paese maltrattato" (Bompiani). È ideatore di eventi che portano la cultura tra la gente nei luoghi più vari. Ha lavorato per "La Stampa" e, con incarichi direttivi, per il Festival dell'economia di Trento, la Confindustria e la Luiss dove ha anche insegnato alla Scuola superiore di giornalismo.

Samuele Burrasca

Oggi in TV sabato 13 giugno



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere Estate... il meglio
11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute
12:00 - Linea Verde Trentino
12:30 - Linea Verde Sentieri
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea blu Porti d' Italia - Gaeta
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Linea Med
17:55 - Musica mia - Enzo Jannacci: l'importante
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Una voce per Padre Pio
23:30 - TG1 Sera
23:35 - Brasile - Marocco
02:15 - Notti Mondiali
03:35 - Che tempo fa
03:40 - Il Commissario Rex 6
04:25 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Un ciclone in convento
06:40 - La partita di pallone
07:30 - Il Confronto
08:00 - Punti di vista
08:30 - The Beach
10:10 - Urban Green
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Il Trono del Gusto
12:00 - Le indagini di Sister Boniface
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Dribbling Mondiali
14:45 - Storie al bivio Estate
16:20 - Dreams Road Anniversary
17:05 - Lo spazio dei talenti
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:20 - Italia chiama America
19:45 - F.B.I. Devoti
20:30 - TG2-20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Come ho catturato il serial killer 1^
23:00 - Nella mente di Narciso Mario Perotta II
23:55 - TG2 - Storie
00:41 - Meteo 2
00:45 - TG2 Mizar
01:15 - TG2 Cinematinee'
01:20 - TG2 Achab Libri
01:25 - TG2 - Dossier
02:15 - Appuntamento al cinema
02:20 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Le avventure di Pinocchio
10:20 - Gli imperdibili
10:30 - Punto Europa
11:00 - Ri-Manda Rai Tre
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - IL SETTIMANALE ESTATE
13:00 - Amazing Stories_Storie Incredibili
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - L'età giusta
16:45 - Report
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:30 - Illuminate Tina Lagostena Bassi
21:25 - Piedone lo sbirro
23:15 - Blob
23:50 - TG3 Mondo
00:15 - TG3 Agenda del Mondo
00:20 - Meteo 3
00:25 - Appuntamento al cinema
00:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
00:40 - Strategia del ragno
02:25 - Arbasino Intervista Borges
03:00 - La maschera del Minotauro
03:15 - Intervista a Jorge Luis Borges
03:40 - Cerrar Los Ojos



06:16 - 4 Di Sera News
07:12 - La Promessa
07:36 - Terra Amara
08:40 - Tradimento
09:46 - Agatha Christie: L'uomo Dall'abito Marrone - 1 Parte
10:36 - Tgcom24 Breaking News
10:45 - Meteo.It
10:46 - Agatha Christie: L'uomo Dall'abito Marrone - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:28 - Da Definire
16:38 - Maledetto Il Giorno Che T'ho Incontrato - 1 Parte
17:30 - Tgcom24 Breaking News
17:37 - Meteo.It
17:38 - Maledetto Il Giorno Che T'ho Incontrato - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:35 - La Promessa
23:59 - Confessione Reporter
01:01 - Il Caso Thomas Crawford - 1 Parte
02:19 - Tgcom24 Breaking News
02:27 - Meteo.It
02:28 - Il Caso Thomas Crawford - 2 Parte
03:21 - Movie Trailer
03:23 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:41 - Ieri E Oggi In Tv Special
05:14 - Film



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:11 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:56 - Tg5 - Mattina
08:32 - Meteo
08:35 - X-Style
09:12 - Super Partes
10:09 - I Viaggi Del Cuore - Roma/Lourdes
10:57 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:48 - Beautiful
14:37 - Racconto Di Una Notte
15:28 - Forbidden Fruit
16:30 - Le Storie Di Verissimo
18:18 - Avanti Un Altro Story
19:05 - Tg5 Anticipazione
19:06 - Avanti Un Altro Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:29 - Meteo
20:32 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Ciao Darwin
23:30 - Tg5 - Notte
00:06 - Meteo
00:11 - Codice Rosso - Rivelazioni
02:02 - New Amsterdam
02:44 - R.I.S. 4



07:11 - The Tom & Jerry Show
07:33 - Scooby-Doo! E La Leggenda Del Vampiro
08:47 - Young Sheldon
10:11 - The Big Bang Theory
10:59 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:25 - Fuori Le Prove!
14:51 - Dr. House - Medical Division
16:36 - Ncis: New Orleans
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:33 - Hawaii Five-0
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:30 - Belle E Sebastien - Next Generation - 1 Parte
22:30 - Tgcom24 Breaking News
22:37 - Meteo.It
22:38 - Belle E Sebastien - Next Generation - 2 Parte
23:29 - Clifford - Il Grande Cane Rosso - 1 Parte
00:30 - Tgcom24 Breaking News
00:39 - Meteo.It
00:41 - Clifford - Il Grande Cane Rosso - 2 Parte
01:22 - Studio Aperto - La Giornata
01:32 - Ciak News
01:38 - Sport Mediaset - La Giornata
01:58 - E-Planet
02:29 - Transatlantici: Storia E Segreti Dei Giganti Del Mare
03:13 - I Disastri Che Hanno Cambiato Il Mondo - I Disastri Che Hanno Cambiato Il Mondo
05:19 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076